



**BILANCIO CONSOLIDATO MASI AGRICOLA SPA
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022**

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE
RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

MASI AGRICOLA

VIA MONTELEONE 26 - LOCALITÀ GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
CAPITALE SOCIALE EURO 43.082.549,04 I.V
CODICE FISCALE / P. IVA 03546810239
REA 345205

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022



Sommario

Organi di amministrazione e controllo	2
Area di consolidamento al 31 dicembre 2021	3
Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2021.....	4
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	17
Conto Economico Consolidato Complessivo	18
Rendiconto Finanziario Consolidato	20
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	21
Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021	22
1. Informazioni generali	22
2. Principi di redazione	22
3. Principi di consolidamento.....	23
4. Criteri di redazione	25
5. Sintesi dei principali principi contabili	28
6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	48
7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato	50
7.1 Attività non correnti	50
7.2 Attività correnti	56
7.3 Patrimonio netto	60
7.4 Passività non correnti	61
7.5 Passività correnti	64
7.6 Impegni e passività potenziali.....	66
7.7 Conto Economico Consolidato.....	66
7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)	73
7.9 La gestione del rischio finanziario.....	75
7.10 Rapporti con parti correlate	79
7.11 Altre informazioni	80

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sandro Boscaini	Presidente e Amministratore Delegato
Federico Girotto	Amministratore Delegato
Bruno Boscaini	Consigliere con delega alle Attività Industriali
Enrico Maria Bignami	Consigliere Indipendente
Anita Boscaini	Consigliere
Mario Boscaini	Consigliere
Raffaele Boscaini	Consigliere
Lamberto Lambertini	Consigliere Indipendente
Cristina Rebonato	Consigliere
Lorenzo Tersì	Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Cristiano Agogliati	Presidente
Angelo Pappadà	Sindaco Effettivo
Michela Zeme	Sindaco Effettivo

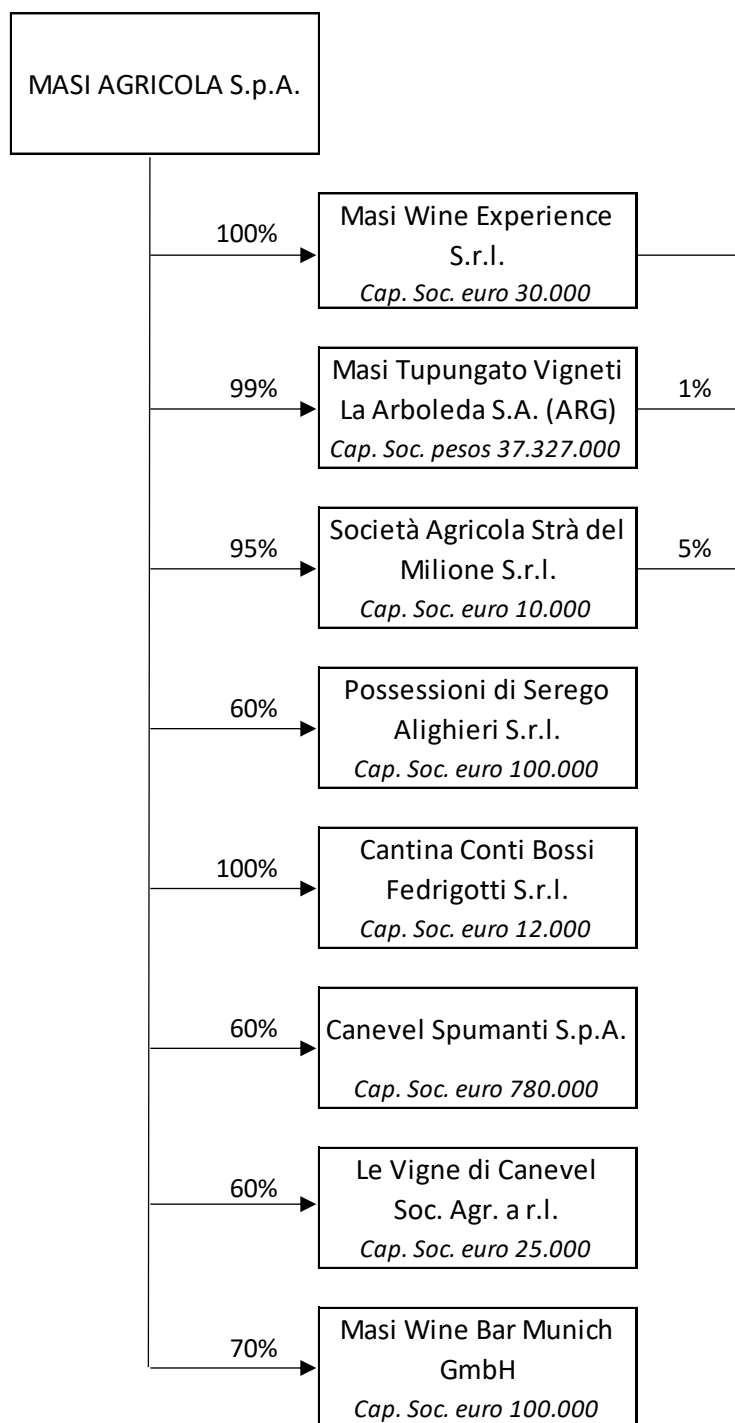
SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

EURONEXT GROWTH ADVISOR

Equita SIM S.p.A.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2022



Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2022

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI CONSOLIDATI

Si presentano di seguito in forma sintetica i principali dati economici e finanziari consolidati.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%
Ricavi netti	74.737	100,0%	66.372	100,0%
EBITDA	13.247	17,7%	12.944	19,5%
EBIT	8.784	11,8%	8.655	13,0%
Utile del periodo	4.454	6,0%	5.394	8,1%

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Posizione finanziaria netta esclusi effetti IFRS 16	7.712	2.700
Posizione finanziaria netta con effetti IFRS 16	17.063	12.377
Patrimonio netto	138.838	135.379

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le società incluse nel bilancio consolidato sono:

Masi Agricola S.p.A.	Capogruppo
Masi Wine Experience S.r.l.	Controllata
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Controllata
Società Agricola Stra' del Milione S.r.l.	Controllata
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Controllata
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Controllata
Canevel Spumanti S.p.A.	Controllata
Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a r.l.	Controllata
Masi Wine Bar Munich GmbH	Controllata

I bilanci delle società sono stati consolidati in base al metodo integrale.

Le società appartenenti al gruppo operano principalmente nel settore vitivinicolo.

La capogruppo Masi Agricola S.p.A. svolge la propria attività nelle seguenti unità locali:

- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Monteleone n. 26, dove si trova la sede legale, la direzione generale, il settore commerciale e di pubbliche relazioni e le cantine di affinamento;
- Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Stazione Vecchia n. 472, dove si trova una cantina di affinamento;
- Marano di Valpolicella, Via Cà de Loi n. 2, dove si trova la sede amministrativa, il settore di vinificazione, la lavorazione del vino e l'imbottigliamento;
- Negrar, Via San Marco, dove si trova un fruttai per appassimento delle uve;
- Negrar, Via Cà Righetto n. 10, dove si trova un fruttai per appassimento delle uve;
- Grosseto, località Cinigiano, dove si trova attività viticola e di vinificazione;
- Rovereto (TN), Via Unione n. 43, dove si trova attività di vinificazione e lavorazione del vino;
- Oppeano, località Mazzantica dove si trova in outsourcing il magazzino e il settore della logistica;
- Lazise, Via Cà Nova Delaini 1, dove si trova attività di cantina e un fruttai per appassimento uve;
- Pozzolengo (BS), Località Marangona n. 3, lavorazione del vino e imbottigliamento;
- Livorno, Via delle Colline Livornesi 100, Località Guastigge, Colle Salvetti, dove si trova in outsourcing un magazzino per il prodotto finito.

Il modello di business

Masi Agricola è un'azienda vitivinicola radicata in Valpolicella Classica che produce e distribuisce vini di pregio ancorati ai valori del territorio delle Venezie. Grazie all'utilizzo di uve e metodi autoctoni, e a una continua attività di ricerca e sperimentazione, Masi è oggi uno dei produttori italiani di vini pregiati più conosciuti al mondo. I suoi vini e in particolare i suoi Amaroni sono pluripremiati dalla critica internazionale.

Il modello imprenditoriale del Gruppo coniuga l'alta qualità e l'efficienza con l'attualizzazione di valori e tradizioni del proprio territorio. Il tutto in una visione che porta Masi a contraddistinguersi non solo per il core business, ma anche per la realizzazione di progetti di sperimentazione e ricerca in ambito agricolo e vitivinicolo, per la valorizzazione e la promozione del territorio e del patrimonio culturale delle Venezie.

Il Gruppo può contare su una forte vocazione internazionale: è presente in circa 140 Paesi, con una quota di esportazione di circa il 72% del fatturato complessivo.

Il Gruppo Masi ha fatturato nel 2022 circa 75 milioni di euro con un EBITDA margin del 17,7%.

Masi ha una precisa strategia di crescita che si basa su tre pilastri: crescita organica attraverso il rafforzamento nei tanti mercati dove è già protagonista; allargamento dell'offerta di vini legati ai territori e alle tecniche delle Venezie, anche aggregando altre aziende vitivinicole; raggiungimento di un contatto più diretto con il consumatore finale, dando più pregnanti significati al proprio marchio, internazionalmente riconosciuto. Il tutto configura un'azienda che presidia l'omnicanalità distributiva non solo per la sua imprescindibilità dal punto di vista del posizionamento di marca nel mondo contemporaneo, ma anche per la sua valenza di mitigazione del rischio di business.

Sostenibilità

In ogni fase della filiera produttiva, Masi fonda la propria attività su valori sociali, etici e ambientali, guardando positivamente al futuro. La cura ed il rispetto dell'ambiente sono parte della cultura e della filosofia di Masi. Il sentimento che ci guida è la riconoscenza verso la nostra terra: da sempre ci dà i suoi frutti, è nostro dovere ricambiare la sua ricchezza e generosità.

Nel rispetto dell'ambiente Masi predilige l'utilizzo di acque piovane per l'irrigazione, sostanze naturali per la concimazione, antiparassitari naturali, pratiche agronomiche che consentono di migliorare il sistema pianta-ambiente, favorendo la biodiversità volta ad ottenere una maggior presenza di organismi utili al controllo naturale dei parassiti della vite. Tramite il "Progetto Uve di Qualità" queste attenzioni sono estese a tutti i vigneti da noi gestiti e di proprietà dei viticoltori conferenti. Per una più rispettosa lavorazione delle uve e del vino, dopo la raccolta le uve vengono fatte appassire su graticci di bambù, materiale ecosostenibile e lavabile che garantisce la sanità dei grappoli. Un sistema di filtrazione all'avanguardia evita l'uso di coadiuvanti e materiale inerte, sensori per illuminazione e climatizzazione evitano sprechi energetici, le acque residue vengono opportunamente depurate prima dello scarico. Nel processo di produzione, Masi non utilizza prodotti di derivazione animale o contenenti alcun tipo di allergeni ("Vegan Friendly").

In tema di packaging, Masi ha aderito a diversi progetti e attività eco-sostenibili: l'utilizzo di imballi prodotti con legno proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e certificata, la riduzione della quantità di cartone utilizzato per gli imballi, attraverso un attento studio di redesign; utilizzo di bottiglie più leggere per alcune linee di prodotto; adesione a progetti di riciclo e rilavorazione di materiali di scarto, come ad esempio *Rafcycle*.

L'attività di trasformazione è condotta nel rispetto di una dichiarata politica ambientale e di standard internazionali, come attestato dalla certificazione ISO 14001 relativa alla gestione ambientale: il 15% circa del fabbisogno energetico viene autoprodotta tramite pannelli solari, l'energia acquistata proviene in parte da fonti rinnovabili, i sistemi di riscaldamento dell'acqua per uso civile e industriale sono alimentati a energia solare e gas metano. In tutte le strutture viene gestita la raccolta differenziata dei materiali di scarto, che vengono destinati al

riciclo. Il costante aggiornamento tecnologico nelle strutture è sempre attuato anche in vista del miglioramento dell'efficienza energetica.

Ai fini della sostenibilità sociale Masi ha implementato e certificato, in conformità agli standard internazionali ISO 45001, il Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, per garantire che i propri collaboratori possano operare in luoghi non solo conformi alle normative vigenti, ma anche piacevoli e salubri.

Ormai svariati anni fa Masi è stata selezionata per rappresentare il Veneto in un'importante iniziativa del Ministero dell'Ambiente, volta a confermare il vino italiano come "una delle componenti meglio identificate della nostra cultura di gestione e protezione dell'ambiente rurale e del paesaggio agrario, associate alla sicurezza dei prodotti e alla salute dei consumatori". Il progetto ("VIVA") prevede la misurazione delle performance di sostenibilità della filiera vite-vino, a partire dal calcolo delle "impronte" dell'acqua e del carbonio. Esso propone un indicatore per misurare l'impatto ambientale del vigneto. Si tratta di uno strumento di analisi relativo alla gestione del vigneto, gas serra, risorse idriche, economiche, umane e sociali, e capacità di valorizzare il territorio.

Recentemente è stata infine raggiunta la certificazione del sistema di gestione della sicurezza alimentare secondo lo standard ISO 22000: l'obiettivo principale di questa norma è garantire la sicurezza dei prodotti per il consumatore finale e la certificazione del sistema di gestione garantisce che tutti i pericoli e i rischi per la sicurezza alimentare sono ben identificati e gestiti.

Fatti di rilievo del periodo

Lo scorso esercizio è stato segnato dall'avvio delle celebrazioni della 250° vendemmia della famiglia Boscaini nel "Vaio dei Masi", 1772-2022. È la storia di un connubio inscindibile tra un cognome, "Boscaini", e un toponimo, "Vaio dei Masi", che si alimenta attraverso l'opera dei membri della famiglia che, nelle generazioni, si sono dedicati alla coltivazione, alla trasformazione dell'uva in vino, alla sua commercializzazione e, al contempo, attraverso le vicende di quel vigneto, di come sia stato acquisito e integrato in proprietà via via più ampie. Nel corso di Vinitaly 2022 è stato presentato il logo celebrativo delle 250 vendemmie, che congiuntamente al marchio aziendale, accompagnerà le comunicazioni valorizzando l'heritage e la proiezionalità del brand. Per questa importante ricorrenza la Società ha implementato un programma di iniziative che continueranno fino alla vendemmia 2023, dedicate al percorso umano e imprenditoriale della famiglia Boscaini e alla storia di Masi, con lo sguardo rivolto al passato ma anche al futuro, ai nuovi progetti e alla visione aziendale. Le principali attività in tal senso hanno riguardato:

- la messa in commercio di "Vajo dei Masi", Amarone *single vineyard* dell'annata 1997, riconosciuta come la migliore in Valpolicella nel secolo scorso, dall'originalissimo e innovativo metodo di affinamento: dopo una prima fase di circa 5 anni di maturazione in legno è stato infatti conservato in contenitori in acciaio a saturazione di azoto fino al momento dell'imbottigliamento, avvenuto a maggio 2022. Un'esclusiva *limited edition*: 2500 magnum numerate, autografate dal Presidente Dott. Sandro Boscaini, e una nuova SKU di alta gamma, che la Società ha già predisposto di inserire strutturalmente nella propria carta-vini nelle annate di particolare pregio, per rafforzare il proprio presidio nella fascia del superlusso;
- un'inedita degustazione organizzata dal Gruppo Tecnico Masi, che ha portato in Valpolicella venticinque giornalisti, tra i più autorevoli della stampa di settore nazionale e internazionale, arrivati da tutto il mondo: tra gli altri USA, Giappone, Cina, UK, Svizzera, Croazia, Irlanda, Germania, Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia. Una verticale/orizzontale di ben sette decenni di Amarone Masi, dal 1958 ai giorni nostri, che ha offerto l'opportunità di addentrarsi nelle caratteristiche peculiari dell'Amarone attraverso un lungo viaggio nel tempo reso possibile dalla centenaria "biblioteca" privata di Amarone di Masi. Il riscontro stampa è stato immediato, ma la sua "onda lunga" si nota tuttora, anche in termini di autorevoli recensioni su media sia di settore che lifestyle;

- la realizzazione del podcast “Buon tempo! 250 anni di Masi”, una serie di 8 puntate dedicata alla storia dell’Azienda e a quella della famiglia Boscaini. Le puntate danno voce a diversi esponenti della famiglia Boscaini e del Gruppo, oltre a una selezione di personalità italiane e straniere legate a Masi, personaggi insigniti del Premio Masi, *wine critics* e giornalisti: un racconto corale alla scoperta anche dei lati meno noti di un brand iconico, attraverso il passato, il presente e il futuro. Nel podcast non si parla solo di vino, svelando per esempio - tra gli altri - i segreti dell’Appassimento, ma anche del legame con la cultura attraverso il Premio Masi, fino all’attualità della Masi Wine Experience. Un mezzo comunicativo molto contemporaneo, tradotto anche in altre lingue, che verrà utilizzato e darà i propri frutti anche nei prossimi anni;
- un evento celebrativo svoltosi il 14 ottobre presso i nuovi spazi della “cantina aperta” Masi *Monteleone21* attualmente in costruzione, resi disponibili e svelati per la prima volta. La cerimonia, trasmessa in diretta streaming, ha visto la presenza di autorità e selezionati ospiti internazionali del business e dei media;
- una serie di eventi svolti nei vari mercati in cui opera la Società, in Italia e all’estero.

In occasione di tale prestigiosa ricorrenza, la casa editrice Egea ha pubblicato un libro in cui il nostro Presidente Dott. Sandro Boscaini ripercorre le vicende dell’azienda di famiglia dalla prima vendemmia nel 1772 fino ai giorni nostri, in un viaggio tra Storia e attualità, passione e strategia imprenditoriale, rispetto della tradizione e innovazione dei processi e prodotti. Attualmente sono ancora in corso una serie di presentazioni nelle principali città italiane.

L’anniversario delle 250 vendemmie costituirà uno dei focus comunicativi e commerciali della Società in occasione delle fiere *Prowein* e *Vinitaly 2023*.

Il 28 aprile 2022 si è sviluppato un incendio di portata rilevante presso la sede di *Valdobbiadene* della controllata *Canevel Spumanti*, distruggendo la copertura del tetto soprastante al reparto di imbottigliamento. Fortunatamente non si sono registrati danni a dipendenti e la struttura del tetto ha tenuto, non comportando pertanto alcun provvedimento di inagibilità. Sono stati attivati senza indugio tutti gli interventi utili ad arginare il disastro e riattivare al più presto l’attività produttiva. Ovviamente la controllata aveva in essere un’adeguata polizza assicurativa: è stato quindi in seguito definito e incassato l’ammontare del relativo risarcimento-danni con la compagnia assicuratrice.

Purtroppo l’incendio da *Canevel Spumanti* non è stato l’unico sinistro registrato nell’esercizio: infatti in occasione delle verifiche inventariali a fine 2022 la Società ha avuto contezza che nel magazzino dell’operatore specializzato nella logistica internazionale del vino di cui si avvale da anni, dove sono stoccate le proprie bottiglie, si è verificato l’ammacco di circa 1500 casse da 6, per un totale di circa 9.000 bottiglie, di *Costasera Amarone della Valpolicella Classico DOCG* delle annate 2017 e 2018, sottratte dalle consistenti scorte pronte per la spedizione. Si presume si tratti di un furto deliberato, dal momento che quanto mancante si riferisce al solo *Amarone Costasera* in quantità equivalente a un TIR, indenni gli altri pregiati vini Masi immagazzinati negli stessi locali. Tale tipologia di sinistri rientra fortunatamente nell’ambito delle casistiche coperte da assicurazione dalla Società e dall’operatore logistico depositario, presso cui ci siamo tempestivamente rivalsi. Peraltro, il sistema di tracciabilità “dal vigneto alla tavola”, da anni adottato da Masi, permette l’individuazione immediata di ciascuna singola bottiglia con riferimento a: lotto di produzione, data e ora di imbottigliamento, sigle di algoritmo incisi sul vetro della spalla delle bottiglie.

Il 20 maggio 2022 la Società ha accolto presso la sede di *Gargagnago di Valpolicella* il Presidente del Consiglio dei Ministri, *Mario Draghi*. Un incontro significativo, che ha permesso al Premier di prendere contatto con i luoghi simbolo dell’azienda: centro sperimentale, fruttai di appassimento, cantine storiche di invecchiamento e il succitato *Monteleone21*. Un grande onore per una realtà considerata un’eccellenza del territorio e riferimento del vino a livello internazionale. Insieme al Presidente *Draghi* sono intervenuti il Presidente della Regione Veneto, *Luca Zaia*, e i rappresentanti delle istituzioni locali.

Anche nel 2022 i vini del Gruppo hanno ottenuto una vasta molteplicità di riconoscimenti da parte delle più prestigiose autorità di rating nazionali e internazionali. Tra i più significativi menzioniamo:

- Campolongo di Torbe 2013 “Cantina Privata Boscaini”, Amarone Classico *single vineyard*: oltre ad avere collezionato nelle Guide 2022 i Tre Bicchieri Gambero Rosso, i 5 Grappoli Bibenda e le 4 Viti AIS Vitae, ha ricevuto 97/100, classificandosi tra i 10 migliori vini al mondo, dall’autorevole rivista Wine Enthusiast, la quale ha assegnato anche 94 punti all’Amarone Classico Costasera 2017 e 95 punti al cru di Amarone Mazzano 2013;
- Vaio Armaron, prezioso cru proveniente dalle storiche Tenute di Serego Alghieri e già consacrato da *Wine Spectator* nella *Top Ten* dei migliori vini al mondo: per l’annata 2015 ha ottenuto 92/100 da DoctorWine, 95/100 dal critico enologico Eric Guido di Vinous e si è riconfermato tra i migliori per James Suckling con 94/100. Sempre per James Suckling da menzionare anche l’inedito punteggio per il Possessioni Rosso 2020 Serego Alghieri, con 92 punti;
- Costasera Amarone Classico 2016 è entrato con 95 punti nella “Top 100 Cellar Selections”, ovvero nella selezione dei 100 grandi vini da invecchiamento del mondo, sempre per *Wine Enthusiast*. Costasera, che è l’unico Amarone della lista - in cui l’Italia compare con 17 etichette, dopo le 18 della Francia e le 38 degli Stati Uniti, viene così descritto: “vino maturo con aromi di frutta dalla buccia scura, fiori blu e spezie da forno; al naso questo rosso corposo presenta anche un profumo di cedro. Concentrato ma in possesso di eleganza eterea, morbido, avvolgente al palato offre sentori di prugna marinata sotto spirito, ciliegia nera, liquirizia e cacao incorniciati da tannini vellutati. Bere fino al 2036”. Fa particolarmente piacere questo riconoscimento a un vino emblematico di per sé ed estremamente significativo per il fatturato aziendale;
- Riserva Costasera, Amarone Classico dedicato alla ristorazione, nella sua annata 2016 ha collezionato Tre Bicchieri della “Guida Vini d'Italia” del Gambero Rosso, 5 grappoli Bibenda, “Faccino” DoctorWine per il punteggio di 95/100 della Guida Essenziale ai Vini d'Italia firmata da Daniele Cernilli; Riserva Costasera 2016 è inoltre tra i Top 100 Cellar Selection 2022 dell’autorevole rivista americana *Wine Enthusiast* con il punteggio di 95/100; Vinous gli ha assegnato 95/100 e ha collezionato 93/100 dalla Guida Falstaff, pubblicata dalla più antica rivista enologica austriaca.

Importanti riconoscimenti anche ad altre referenze Masi: medaglia d’oro a Lunatio Lugana DOC Biologico 2021, Frescaripa Chiaretto Rosé 2021 e Masi Tupungato Passo Doble 2020 dal concorso tedesco “Berliner Wine Trophy”; mentre l’interpretazione unica di Masi della storia vitivinicola delle Venezie è stata confermata per l’Osar 2015, la cui originalità è dettata dall’utilizzo dell’Oseleta, che ha ottenuto 93 punti da DoctorWine. Per i Conti Bossi Fedrigotti, il Fojaneghe 2016 e il Conte Federico 2018 collezionano rispettivamente 94/100 e 91/100 da DoctorWine.

Per quanto riguarda Canevel Spumanti, il Valdobbiadene Millesimato Extra Dry 2021 ha ottenuto 93/100 da DoctorWine, mentre Campofalco 2021, prezioso cru proveniente dal vigneto Monfalcon a conduzione biologica, riconferma per il secondo anno consecutivo la sua presenza nella guida con 92/100.

Commentando l’annata viticola, il 2022 ci ha consegnato una vendemmia all’insegna della qualità: le uve si sono presentate perfettamente sane e in stato ottimale per la raccolta. Nonostante l’estate calda e siccitosa, che in alcune zone ha provocato degli stress termici, la corretta pratica agronomica è stata decisiva per mantenere elevati livelli qualitativi. Le piogge di agosto hanno inoltre permesso di recuperare molte situazioni di stress idrico in Veneto, Friuli e Trentino ed in particolare in Valpolicella, grazie alle precipitazioni degli ultimi giorni precedenti alla raccolta. Più variabili invece le quantità, in ragione dei diversi areali interessati: in generale leggermente inferiori rispetto alle medie storiche.

Commenti ai dati di bilancio*Analisi dei ricavi consolidati*

Ripartizione delle vendite per area geografica:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Delta	Delta %
Italia	20.954	28,0%	17.346	26,1%	3.608	20,8%
Altri Paesi europei	24.423	32,7%	24.341	36,7%	82	0,3%
Americhe	24.998	33,5%	21.933	33,0%	3.065	14,0%
Resto del Mondo	4.362	5,8%	2.753	4,2%	1.609	58,5%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	74.737	100,0%	66.372	100,0%	8.364	12,6%

Alla base della performance dei ricavi del 2022 (che sotto questo profilo si è qualificato come il miglior esercizio dalla quotazione all'Euronext Growth Milan) si possono intravedere alcune determinanti:

- 1) la ripartenza del business nel canale c.d. horeca, che nel complesso ha ritrovato smalto, pur se talvolta con oscillazioni infrasettimanali, con i centri metropolitani che ancora non sempre lavorano a livelli pre-Covid e con l'hotellerie di lusso che registra tassi di occupancy spesso ancora al disotto del pre-Covid;
- 2) l'elevata propensione dei mercati, soprattutto quelli oltreoceano, iniziata nel 2021, ad anticipare gli ordini di acquisto per premunirsi da eventuali aumenti di prezzo e per fronteggiare le accentuate difficoltà dei trasporti internazionali. La normalizzazione di tale propensione ha portato nel quarto trimestre 2022 a uno storno del trend in essere per i primi nove mesi: in termini di ricavi consolidati infatti il quarto trimestre 2022 ha registrato un -10% sul quarto trimestre 2021. Va peraltro segnalato che i ricavi del quarto trimestre 2021 includevano circa 1,2 milioni di euro derivanti da uno specifico vino Masi realizzato in esclusiva "one-shot" per uno dei più importanti retailer europei;
- 3) Canevel, il nostro marchio di spumanti di Valdobbiadene, ha beneficiato molto non solo della riapertura dell'horeca (canale commerciale quasi esclusivo per Canevel), ma anche delle attività di progettazione sia distributiva, in Italia e all'Estero, sia di gamma che di branding messe in campo negli ultimi anni;
- 4) molto buono l'andamento delle location a gestione diretta di Masi Wine Experience;
- 5) il graduale ritorno al funzionamento del canale Duty Free & Travel Retail, storicamente molto volumetrico per la nostra Società, ma con il Covid fortemente penalizzato dalla sostanziale riduzione dei viaggi. Il business del canale è ancora al di sotto dei livelli pre-Covid, ma il 2022 ha registrato quasi un raddoppio sul controperiodo, anche grazie a nuovi accounts aperti in *top locations* del Far East;
- 6) il canale retail, soprattutto nei Paesi che per la distribuzione del vino sono qualificabili come liberoconcorrenziali, ha invece conseguito un decremento, sostanzialmente dovuto al riorientamento del consumo verso l'horeca. Idem l'online;
- 7) favorevole effetto-cambi nei primi nove mesi, soprattutto con riferimento al Dollaro Canadese e al Dollaro USA;
- 8) il nuovo Amarone Vajo dei Masi, di cui si dirà infra, che ha generato effetti positivi in termini sia di ricavi che di redditività.

Dal punto di vista geografico possiamo notare una buona performance dell'Italia, che aumenta di circa 3,6 milioni di euro (+20,8%), mentre in termini percentuali è il "Resto del Mondo" l'area che cresce maggiormente (oltre +58%), anche grazie al Duty Free dei relativi Paesi.

Ricavi riclassificati secondo il posizionamento commerciale del prodotto (in percentuale)¹:

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Top Wines	30,8%	27,8%
Premium Wines	44,8%	48,0%
Classic Wines	24,4%	24,2%

Rispetto al consueto mix aziendale, che storicamente vede la ripartizione Top-Premium-Classic Wines attestarsi su livelli medi 25%-50%-25%, l'esercizio di bilancio conferma la tendenza di crescita del mix già riscontrata nei reporting trimestrali e anche nell'esercizio precedente: per Masi il 2022 è stato più che mai l'anno dell'Amarone.

La solvibilità della clientela e l'incasso del credito non hanno dimostrato particolari criticità, migliorando la già ottima performance degli esercizi precedenti.

Esaminando l'aspetto della stagionalità occorre ricordare che negli ultimi esercizi la maggioranza dei ricavi è stata realizzata nel secondo semestre. Pur se in misura minore rispetto al passato il 2022 conferma tale consuetudine, con il 51% circa dei ricavi conseguiti da luglio a dicembre.

¹ Con riferimento a un tendenziale posizionamento di fascia-prezzo *retail* a scaffale in Italia, si intende: *Top Wines*: vini con prezzo per bottiglia superiore a 25 euro; *Premium Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra i 10 e 25 euro; *Classic Wines*: vini con prezzo per bottiglia tra 5 e 10 euro.

Analisi dei risultati operativi e netti consolidati

(migliaia di euro)	Esercizio 2022	% sui ricavi	Esercizio 2021	% sui ricavi
Ricavi	74.737	100,0%	66.372	100,0%
Costo di acquisto e produzione del venduto	(29.757)	(39,8%)	(24.685)	(37,2%)
Margine Industriale lordo	44.980	60,2%	41.687	62,8%
Costi per servizi	(24.232)	(32,4%)	(21.375)	(32,2%)
Costi per il personale	(10.642)	(14,2%)	(9.691)	(14,6%)
Altri costi operativi	(608)	(0,8%)	(587)	(0,9%)
Altri ricavi e proventi	3.749	5,0%	2.909	4,4%
EBITDA	13.247	17,7%	12.944	19,5%
Ammortamenti	(4.348)	(5,8%)	(4.184)	(6,3%)
Svalutazioni	(115)	(0,2%)	(105)	(0,2%)
EBIT	8.784	11,8%	8.655	13,0%
Proventi finanziari	139	0,2%	23	0,0%
Oneri finanziari	(1.406)	(1,9%)	(1.019)	(1,5%)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	47	0,1%	(2)	(0,0%)
Utili (perdite) su cambi	(891)	(1,2%)	198	0,3%
Risultato prima delle imposte	6.673	8,9%	7.854	11,8%
Imposte sul reddito	(2.220)	(3,0%)	(2.460)	(3,7%)
Risultato dell'esercizio	4.454	6,0%	5.394	8,1%

(*) L'EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti, e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(**) L'EBITDA Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

(***) L'EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle poste straordinarie e delle imposte dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione delle fonti di finanziamento sia di terzi che proprie. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(****) L'EBIT Margin è calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Di seguito alcuni aspetti significativi da evidenziare:

a) il *marginale industriale lordo* passa da euro 41.687 migliaia a euro 44.980 migliaia, con una riduzione percentuale da 62,8% a 60,2% ascrivibile essenzialmente a maggiori costi di prodotto per effetto del generale incremento dei costi delle materie prime e componenti già altrove commentato. Abbiamo purtroppo visto questo effetto lungo tutto il 2022;

b) i *costi per servizi* crescono da euro 21.375 migliaia a euro 24.232 migliaia, principalmente a fronte di: i) costi che, per natura o destinazione, sono variabili sui ricavi (ad. es. provvigioni, trasporti su vendite, alcuni costi di advertising & promotion); ii) costi di carattere commerciale e/o di pubblicità e promozione (es. fiere e manifestazioni, ospitalità) connessi ad attività che nel 2021 non sono state poste in essere o comunque sono state svolte in misura inferiore; iii) costi incrementati a fronte della generale situazione di lievitazione di costi operativi, specialmente quelli connessi direttamente o indirettamente all'energia;

c) i *costi per il personale* aumentano da euro 9.691 migliaia a euro 10.642 migliaia per effetto di minori ammortizzatori sociali utilizzati, nuovo personale inserito, sia per il business consolidato che per nuove attività (es.

Masi Wine Bar di Monaco di Baviera), e delle erogazioni ai dipendenti effettuate nel quarto trimestre 2022 in relazione alle misure fiscali per il welfare aziendale di cui all'art. 12 D.L. 9 agosto 2022, n. 115;

d) gli *altri ricavi e proventi* incrementano da euro 2.909 migliaia a euro 3.749 migliaia, principalmente per maggiori contributi OCM (*Organizzazione comune del mercato vitivinicolo*), essendo a loro volta aumentate le attività agevolabili (rientranti tra i costi per servizi, v. sopra) e risarcimenti (v. episodio del furto di Amarone commentato nell'ambito del paragrafo "Fatti di rilievo del periodo").

L'**EBITDA** consolidato si attesta a euro 13.247 migliaia (*EBITDA margin 17,7%*), contro euro 12.944 migliaia dell'esercizio 2021 (*EBITDA margin 19,5%*).

L'**EBIT** passa da euro 8.655 migliaia a euro 8.784 migliaia, dopo aver speso ammortamenti e svalutazioni per euro 4.463 migliaia, questi ultimi in leggero incremento rispetto al 2021.

Proventi e oneri finanziari, proventi e oneri da partecipazioni, utili e perdite su cambi: queste voci si attestano nel loro insieme a -2.111 migliaia, contro euro -801 migliaia del 2021. Va segnalato l'impatto negativo subito nel 2022 per effetto di perdite su cambi, in gran parte verificatesi nell'ultimo trimestre in relazione a incassi di crediti o valutazione a fine esercizio di poste in valuta, con particolare riferimento al Dollaro Canadese e al Dollaro USA.

Imposte: registrano un onere di euro 2.220 migliaia, a fronte di euro 2.460 migliaia nell'esercizio precedente.

L'**utile netto** consolidato passa quindi da euro 5.394 migliaia a euro 4.454 migliaia.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito lo schema dello stato patrimoniale riclassificato “a capitale investito”:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Delta
Immobilizzazioni immateriali	15.328	15.434	(106)
Immobilizzazioni materiali	71.848	66.265	5.583
Attività agricole e biologiche	6.223	6.148	74
Attività per diritti d’uso	8.889	9.298	(410)
Altre attività nette non correnti	219	378	(159)
Attivo fisso netto	102.507	97.524	4.983
Crediti verso clienti	13.704	15.419	(1.715)
Rimanenze	54.107	51.311	2.795
Debiti verso fornitori	(12.681)	(13.903)	1.222
CCN operativo commerciale	55.129	52.827	2.303
Altre attività	4.018	4.073	(55)
Altre passività	(4.323)	(5.380)	1.057
CCN	54.825	51.520	3.305
Fondi rischi e oneri	(54)	(54)	0
TFR	(751)	(924)	173
Imposte differite	(625)	(309)	(316)
Capitale investito netto	155.901	147.756	8.145
Posizione finanziaria netta ²	7.712	2.700	5.012
Passività per diritti d’uso	9.351	9.677	(325)
Patrimonio netto consolidato	138.838	135.379	3.459
Totale fonti di finanziamento	155.901	147.756	8.145

Di seguito il rendiconto finanziario nella forma del *free cashflow statement*:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Risultato netto	4.454	5.394
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	4.348	4.184
Altre rettifiche (imposte, interessi passivi, dividendi incassati, accantonamento fondi, altre rettifiche non monetarie etc.)	143	349
	8.944	9.927
Variazione capitale circolante netto	(3.305)	1.298
Cashflow attività operativa	5.640	11.225
Investimenti netti	(8.604)	(7.851)
Free cashflow	(2.964)	3.374
Dividendi	(2.572)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	1.578	1.360
Attività per diritti d’uso IFRS 16, nette	(1.053)	(993)
Variazione di posizione finanziaria netta	(5.012)	3.741
Posizione finanziaria netta iniziale esclusi effetti IFRS 16	(2.700)	(6.442)
Posizione finanziaria netta finale esclusi effetti IFRS 16	(7.712)	(2.700)

² Escluse passività per diritti d’uso ex IFRS 16 e inclusi gli strumenti finanziari di investimento a scopo di impiego temporaneo di liquidità.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Posizione finanziaria netta iniziale inclusi effetti IFRS 16	(12.377)	(16.987)
Posizione finanziaria netta finale inclusi effetti IFRS 16	(17.063)	(12.377)

A seguire la composizione della Posizione finanziaria netta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28.245	27.498
Passività finanziarie non correnti	(36.280)	(30.012)
Passività finanziarie correnti	(7.706)	(6.174)
Titoli	8.030	5.988
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ESCLUSI EFFETTI IFRS 16	(7.712)	(2.700)
Passività fin. non correnti per diritti d'uso	(8.305)	(8.735)
Passività fin. correnti per diritti d'uso	(1.046)	(941)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INCLUSI EFFETTI IFRS 16	(17.063)	(12.377)

Con riferimento allo stato patrimoniale e alla posizione finanziaria netta è opportuno sottolineare i seguenti elementi:

- l'incremento dell'attivo fisso netto riflette soprattutto l'avanzamento degli investimenti riferiti alla nuova "cantina aperta" Masi *Monteleone21* a Gargagnago (precedentemente denominata Masi Operations & Visitor Center) e all'ampliamento della cantina di Valgatara;
- l'aumento del capitale circolante netto commerciale è generato essenzialmente: i) relativamente alle rimanenze, dall'esigenza di creare degli extra stock anche in previsione di un ulteriore aumento dei costi delle materie prime e, per quanto riguarda Canevel, dalla crescita del business; ii) relativamente alla diminuzione dei debiti commerciali, dal fatto che i cronoprogrammi dei succitati cantieri di Gargagnago e Valgatara hanno subito un rallentamento nell'ultimo trimestre 2022. I crediti verso clienti diminuiscono, in ragione di un quarto trimestre 2022 con ricavi inferiori al controperiodo;
- la diminuzione delle "altre passività" si riferisce principalmente a minore debito per imposte correnti a fronte dei maggiori acconti versati;
- la voce *dividendi e altri movimenti di patrimonio netto* nel cashflow statement del 2022 include, oltre ai dividendi distribuiti agli azionisti per euro 2.572 migliaia, un valore positivo per euro 1.578 migliaia, che si riferisce principalmente all'effetto dell'iperinflazione argentina sul patrimonio netto iniziale e all'andamento positivo registrato dai derivati su tassi di interesse.

Esposizione del Gruppo a rischi e incertezze

Per un'analisi dell'esposizione del Gruppo ai rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo, si rimanda a quanto indicato nelle Note esplicative.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Alle società del nostro Gruppo non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola delle imprese appartenenti al Gruppo. Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o

gravissime al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing. Le società del gruppo hanno mantenuto i sistemi di sicurezza del personale al livello standard richiesto dalla legislazione vigente.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragrupo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Si rimanda al relativo paragrafo delle Note esplicative per il dettaglio delle stesse.

Eventi successivi alla chiusura del periodo e prevedibile evoluzione della gestione

La pigiatura delle uve appassite per produrre l'Amarone è avvenuta regolarmente, dopo un autunno-inverno ottimale dal punto di vista meteorologico: temperato, secco, ventilato. Dopo l'ottima qualità registrata dalla vendemmia 2022, il positivo andamento del processo di appassimento rafforza i presupposti per auspicare un prodotto finale eccellente.

Dopo gli epocali impatti della pandemia da Covid-19 su tutte le attività economiche e sociali negli anni scorsi, il 2023 si apre con segnali contrastanti:

- il canale horeca sta lavorando molto bene, a dispetto dell'aumento dei prezzi e della difficoltà nel reperimento e mantenimento di forza-lavoro;
- il retail, sia monopolistico che liberoconcorrenziale, sta scontando lo switch del consumo verso l'horeca e un'aumentata prudenza dei consumatori, che si mantengono fedeli al punto-prezzo consuetamente frequentato, o lo abbassano o addirittura rinunciano all'acquisto. Si registra inoltre una generale strategia di abbassamento dei livelli di copertura di stock da parte dei retailer: questa attitudine al momento appare come un ristoro della strategia di re-stocking perseguita nel 2022 e derivante dall'elevata propensione dei mercati, soprattutto quelli oltreoceano, ad anticipare gli ordini di acquisto per premunirsi da eventuali aumenti di prezzo e per fronteggiare le accentuate difficoltà dei trasporti internazionali;
- l'online è stabile o recessivo, sull'orma di quanto sta accadendo nell'offline retail;
- il duty free genera aspettative di ulteriore crescita, soprattutto se l'auspicato futuro abbassamento delle tariffe dei biglietti genererà ulteriore incremento del numero dei viaggiatori;
- in molti Paesi i media veicolano aspettative di recessione.

Nel generale clima di incertezza che riguarda tanti settori merceologici per effetto di fenomeni macroeconomici epocali in corso (straordinari incrementi del costo delle materie prime e aumenti molto marcati di svariati costi operativi, inflazione a doppia cifra nella maggior parte dei Paesi del mondo etc.) il livello di visibilità previsionale è molto basso e pertanto il management monitora la situazione con particolare costanza e attenzione.

Per quanto specificamente riguarda il mercato della materia prima-vino, si sono verificati forti incrementi in alcune denominazioni di nostro riferimento, non compensati dagli aumenti dei listini di vendita che tendenzialmente le aziende vinicole hanno operato. In generale, tali aumenti hanno però coperto - e solo parzialmente - la crescita dei costi operativi e dei c.d. "materiali secchi". Se il mercato del vino sfuso e delle uve non dovesse allinearsi con una vendemmia di buona quantità, forzatamente si dovrebbero verificare ulteriori e spesso drastici aumenti di prezzo nei listini di vendita dei vini in bottiglia, con possibili conseguenze sui consumi. Questo quantomeno con riferimento alle principali denominazioni in cui opera il nostro Gruppo.

La nostra Società ha aumentato i prezzi nei listini di vendita anche per il 2023, auspicando da un lato di contenere il prevedibile intaccamento della marginalità derivante dai predetti incrementi di costi, dall'altro di non perdere il proprio percorso di espansione distributiva.

Guardando all'apertura del 2023 occorre ricordare che il primo trimestre dello scorso esercizio è stato il migliore primo trimestre della storia del Gruppo (ricavi +38% sul 1Q-2021). Esaminando gli ordini ricevuti nei primi due mesi, Masi si attesta a meno del 2022 all'estero, ma molto meglio dei livelli pre-Covid in generale. Peraltro, il primo bimestre 2022 ha registrato ricavi connessi a un prodotto Masi one-off in esclusiva per uno dei più importanti retailer europei: depurando tale elemento dal confronto, l'ordinato di gennaio e febbraio 2023 risulta quasi a parità con il controperiodo. Canevel si attesta invece molto al di sopra dell'anno scorso.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2022 l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si è svolta in continuità con gli esercizi precedenti.

Altre informazioni

Masi Agricola S.p.A. non possiede azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	Note	31.12.2022	di cui parti correlate	31.12.2021	di cui parti correlate
Attività non-correnti					
Avviamento	6.1.1	14.824.606	0	14.824.606	0
Immobilizzazioni immateriali	6.1.2	503.490	0	609.131	0
Immobilizzazioni materiali	6.1.3	71.848.376	0	66.265.261	0
Attività agricole e biologiche	6.1.4	6.222.540	0	6.148.105	0
Attività per diritti d'uso	6.1.5	8.888.639	139.866	9.298.405	0
Partecipazioni	6.1.6	68.123	0	68.798	0
Altre attività finanziarie non correnti	6.1.7	8.043.724	0	6.042.943	1
Rimanenze di magazzino non correnti	6.1.8	18.591.403	0	19.796.627	0
Altre attività non correnti	6.1.9	137.500	137.500	254.161	177.500
Attività per imposte anticipate	6.1.10	1.021.251	0	1.014.030	0
Totale Attività non correnti		130.149.653		124.322.068	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	6.2.1	35.515.111	0	31.514.407	0
Crediti commerciali	6.2.2	13.703.612	398.173	15.418.674	806.679
Crediti tributari	6.2.3	462.127	0	1.113.535	0
Altre attività correnti	6.2.4	2.698.635	397	2.958.482	-7.372
Altre attività finanziarie correnti	6.2.5	857.573	0	1.033	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.2.6	28.244.900	0	27.497.847	0
Totale Attività correnti		81.481.958		78.503.979	
Totale Attività		211.631.611		202.826.047	
Patrimonio netto e Passività					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		43.082.549		43.082.549	
Riserva legale		5.174.312		4.921.152	
Altre riserve		55.734.705		56.760.039	
Utili/(Perdita) a nuovo		25.933.373		20.796.527	
Risultato d'esercizio		4.420.490		5.399.266	
Patrimonio netto di gruppo		134.345.428		130.959.532	
Patrimonio netto di terzi		4.492.407		4.419.158	
Totale Patrimonio netto	6.3	138.837.836		135.378.690	
Passività non-correnti					
Passività finanziarie non correnti	6.4.1	36.280.337	0	30.011.689	0
Passività fin. non correnti per diritti d'uso	6.4.1	8.305.021	105.193	8.735.467	0
Fondi rischi ed oneri non correnti	6.4.2	54.404	0	54.404	0
Passività nette per benefici a dipendenti	6.4.3	750.568	0	923.821	0
Passività per imposte differite	6.4.4	1.646.661	0	1.323.457	0
Totale Passività non-correnti		47.036.991		41.048.838	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	6.5.1	7.706.359	0	6.173.900	0
Passività fin. correnti per diritti d'uso	6.5.1	1.046.473	34.635	941.492	0
Debiti commerciali	6.5.2	12.680.744	154.178	13.903.111	222.215
Altri debiti e passività correnti	6.5.3	4.104.603	454.973	3.962.937	297.709
Debiti tributari	6.5.4	218.605	0	1.417.079	0
Totale Passività correnti		25.756.785		26.398.520	
Totale Passività		72.793.775		67.447.358	
Totale Patrimonio netto e Passività		211.631.611		202.826.047	

Conto Economico Consolidato

Conto economico consolidato	Note	2022	di cui parti correlate	2021	di cui parti correlate
Ricavi		74.736.807	1.406.267	66.372.422	1.509.725
Costo di acquisto e produzione del venduto		29.756.512	0	24.685.051	0
Margine Industriale lordo	6.7.1	44.980.295		41.687.371	
Costi per servizi	6.7.2	24.232.245	1.959.864	21.374.972	2.117.131
Costi per il personale	6.7.3	10.641.735	1.677.241	9.691.297	1.617.086
Altri costi operativi	6.7.4	607.917	10	586.570	0
Altri ricavi e proventi	6.7.5	3.748.665	0	2.909.227	82
Risultato operativo lordo		13.247.062		12.943.759	
Ammortamenti	6.7.6	4.348.252	34.967	4.184.110	33.197
Svalutazioni e accantonamenti	6.7.6	115.057	0	105.074	0
Risultato operativo		8.783.753		8.654.575	
Proventi finanziari	6.7.7	139.485	0	22.674	0
Oneri finanziari	6.7.7	1.405.645	1.061	1.019.325	170
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	6.7.8	46.597	52.500	(2.104)	75.000
Utili (perdite) su cambi	6.7.9	(891.149)	0	198.021	0
Risultato prima delle imposte		6.673.040		7.853.841	
Imposte sul reddito	6.7.10	2.219.528		2.459.852	
Risultato dell'esercizio		4.453.512		5.393.988	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		4.420.490		5.399.266	
Azionisti di minoranza		33.022		(5.277)	
Utile per azione		0,14*		0,17	

(*) Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo (n. 32.151.156 azioni nel 2022 e n. 32.151.156 azioni nel 2021).

Conto economico complessivo consolidato	2022	2021
Utile/(perdita) dell'esercizio	4.453.512	5.393.988
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	(1.778.899)	(88.807)
Effetto fiscale	(1.778.899)	(88.807)
Utile/(perdita) da cash flow hedges	1.011.094	175.066
Effetto fiscale	(242.663)	(42.016)
	768.431	133.050
Attività finanziarie designate al fair value	(211.790)	0
Effetto fiscale	50.830	0
	(160.960)	0
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(1.171.428)	44.243
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	165.818	14.792
Effetto fiscale	(39.796)	(3.550)
	126.021	11.242
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	126.021	11.242
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(1.045.407)	55.485
Totale utile (perdita) complessiva, al netto delle imposte	3.408.105	5.449.473
Attribuibile a:		
Azionisti della capogruppo	3.340.590	5.443.595
Azionisti di minoranza	67.516	5.878
	3.408.105	5.449.473

Rendiconto Finanziario Consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO	2022	2021
Risultato netto	4.453.512	5.393.988
Ammortamenti	4.348.252	4.184.110
Rettifiche per elementi non monetari	115.057	105.074
Imposte sul reddito	2.219.528	2.459.852
Oneri finanziari netti di competenza	2.110.713	800.735
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)	13.247.062	12.943.759
Variazioni delle attività e passività		
Rimanenze	(2.795.480)	(2.488.140)
Crediti commerciali	1.715.063	(2.932.955)
Svalutazione crediti	(115.057)	(108.320)
Debiti commerciali	(1.222.367)	4.443.249
Altre attività e passività	(647.293)	1.614.850
FLUSSI GENERATI DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	(3.065.135)	528.684
Altre rettifiche		
Pagamento imposte sul reddito	(1.489.913)	(1.288.267)
Interessi incassati (pagati)	(2.193.213)	(875.735)
Dividendi incassati	82.500	75.000
Tfr	(41.496)	(8.530)
TOTALE ALTRE RETTIFICHE	(3.642.122)	(2.097.532)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B)	6.539.805	11.374.911
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(8.752.606)	(7.688.354)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	95.545	30.357
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(105.375)	(213.497)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	(2.044.405)	(5.966.819)
FLUSSI ASSORBITI DALLA GESTIONE DI INVESTIMENTO (C)	(10.806.841)	(13.838.313)
FLUSSI ASSORBITI DALLA GESTIONE OPERATIVA E DI INVESTIMENTO (A+B+C)	(4.267.036)	(2.463.403)
Gestione finanziaria		
Rimborso debiti finanziari a medio lungo termine	(6.207.862)	(4.013.607)
Incremento (decremento) debiti finanziari a breve termine	14.008.969	13.241.392
Dividendi pagati	(2.572.092)	
Flussi da attività e passività per diritti d'uso ex IFRS 16	(1.053.424)	(992.978)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	4.175.591	8.243.807
Altre rettifiche non monetarie (E)	838.499	1.210.253
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C+D+E)	747.054	6.981.657
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	27.497.847	20.516.190
Disponibilità liquide alla fine del periodo	28.244.900	27.497.847

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Riserva di traduzione	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo all'01.01.2021	43.082.549	(4.633.013)	84.873.904	882.282	124.205.722	4.418.557	128.624.279
Destinazione utile esercizio precedente	0	0	882.282	(882.282)	0	0	0
Conversione bilanci in valuta	0	(88.807)	1.299.060	0	1.210.253	0	1.210.253
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	11.242	0	11.242	0	11.242
Variazioni di cash flow hedge	0	0	133.050	0	133.050	6.767	139.817
Altre variazioni	0	0	0	0	0	(889)	(889)
Utile d'esercizio	0	0	0	5.399.266	5.399.266	(5.277)	5.393.988
Saldo al 31.12.2021	43.082.549	(4.721.820)	87.199.536	5.399.266	130.959.531	4.419.157	135.378.690
Destinazione utile esercizio precedente	0	0	5.399.266	(5.399.266)	0	0	0
Dividendi	0	0	(2.572.092)	0	(2.572.092)	0	(2.572.092)
Conversione bilanci in valuta	0	(1.778.899)	2.617.397	0	838.498	0	838.498
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	126.021	0	126.021	5.736	131.757
Variazioni di fair value	0	0	572.978	0	572.978	34.494	607.922
Utile del periodo	0	0	0	4.420.490	4.420.490	33.022	4.453.512
Saldo al 31.12.2022	43.082.549	(6.500.718)	93.343.104	4.420.490	134.345.426	4.492.409	138.837.836

Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022

1. Informazioni generali

Il Gruppo Masi (il Gruppo) fa capo alla società controllante Masi Agricola S.p.A. (d'ora in poi la Capogruppo, Masi Agricola o la Società), società iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 345205 ed ha sede legale in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Via Monteleone n. 26, frazione di Gargagnago.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Masi Agricola per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 10 marzo 2023. Nel mese di giugno 2015 il Gruppo Masi è stato ammesso alla quotazione in Borsa Italiana sul mercato *Euronext Growth Milan* (ex Aim Italia/Mercato alternativo del capitale), un sistema multilaterale di negoziazione dedicato in via principale alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita presente in Italia dal 2009.

Nel corso del 2016, Masi Agricola S.p.A. è rientrata nella definizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

2. Principi di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo è predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il bilancio consolidato è così composto:

- un prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di Conto economico consolidato complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta una più fedele rappresentazione dell'andamento economico di Gruppo rispetto alla suddivisione per settore di attività;
- un Rendiconto finanziario consolidato redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato;

e dalle relative Note esplicative contenenti l'informativa richiesta dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali di riferimento.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solamente i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla Capogruppo e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatti dagli organi amministrativi delle singole società consolidate, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri adottati dal Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo Masi Agricola è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

3. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Masi Agricola S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2022.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è il seguente:

Denominazione sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale sociale (unità di valuta)	Quota % posseduta
Masi Wine Experience S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	30.000	100%
Possessioni di Serego Alighieri S.r.l.	Turistica	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	100.000	60%
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A.	Industriale	Mendoza (ARGENTINA)	Pesos	37.327.000	100%
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Industriale	Rovereto (TN)	Euro	12.000	100%
Società agricola Strà del Milione S.r.l.	Industriale	Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Euro	10.000	100%
Canevel Spumanti S.p.A.	Industriale	Valdobbiadene (TV)	Euro	780.000	60%
Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a r.l.	Industriale	Refrontolo (TV)	Euro	25.000	60%
Masi Wine Bar Munich GmbH	Turistica	Monaco (GERMANIA)	Euro	100.000	70%

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale che prevede l'assunzione linea per linea di tutte le voci dei prospetti contabili, a prescindere dalla percentuale di possesso.

Le società estere sono consolidate utilizzando prospetti di bilancio appositamente predisposti secondo gli schemi adottati dalla Capogruppo e redatti secondo principi contabili comuni, in accordo con gli International Financial Reporting Standards.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente Avviamento. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale - finanziaria e nel conto economico.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Si precisa che le società Premium Wine Selection S.r.l., partecipata dalla società controllante al 30%, e Venezianische Weinbar Ag, partecipata dalla società controllante al 30%, non sono incluse nel perimetro di consolidamento, ma vengono valutate al costo, in quanto le partecipazioni detenute non rientrano nella definizione di controllo sopra descritta, né tantomeno in quella di collegamento. Si ritiene che l'esclusione delle tre società partecipate dall'area di consolidamento sia irrilevante ai fini della chiarezza del bilancio consolidato e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo Masi.

Le quote di partecipazione in Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A. ed in Società agricola Strà del Milione S.r.l., evidenziate nel prospetto di cui sopra, si riferiscono alla somma delle partecipazioni detenute direttamente dalla Capogruppo e delle partecipazioni detenute dalla controllata Masi Wine Experience S.r.l., tenuto conto della percentuale di controllo di queste ultime da parte della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che le società controllate afferenti al *Gruppo Canevel*, cioè Canevel Spumanti S.p.A. e Le Vigne di Canevel Soc. Agr. a R.l. (quest'ultima nata dalla fusione per incorporazione della Canevel Spumanti – Tenuta Le Vigne Soc. Agr. a r.l. nella Società Agricola Canevel S.r.l.) sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento a fine settembre 2016.

Per quanto riguarda la nuova acquisita società Masi Wine Bar Munich GmbH si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

A partire dal 1° luglio 2018 l'economia argentina è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo "IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate". Ciò a seguito della valutazione di una serie di elementi qualitativi e quantitativi, tra i quali la presenza di un tasso di inflazione cumulato maggiore del 100%

nell'arco dei 3 anni precedenti. Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato e in accordo con quanto disposto dallo IAS 29, talune voci delle situazioni patrimoniali della società partecipata in Argentina sono state rimisurate applicando l'indice generale dei prezzi al consumo storici, al fine di riflettere le modifiche apportate al potere di acquisto del peso argentino alla data di chiusura del bilancio. Per una disamina più approfondita del tema si rinvia al successivo paragrafo 5.h) *Conversione delle poste in valuta / Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29.*

4. Criteri di redazione

4.1 *Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2022 o successivamente*

I principi contabili del Gruppo adottati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono omogenei con quelli utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2021, a cui si rimanda, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board (IASB) e interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed applicati dal 1° gennaio 2022, così come di seguito descritti. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Diverse modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2022, ma non hanno avuto un impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

Reference to the Conceptual Framework – Amendments to IFRS 3

Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del Conceptual Framework, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo prospettico, i.e., ad aggregazioni aziendali che intercorrono successivamente all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scope per tali modifiche.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Tale modifica chiarisce quali *fees* un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste *fees* includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le *fees* pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto nell'esercizio in oggetto non sono intervenute modifiche nelle passività finanziarie.

Property, plant and equipment: Proceeds before intended Use - Amendment to IAS 16

Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo derivante dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo retrospettico solo per gli elementi di immobili, impianti e macchinari entrati in funzione successivamente od all'inizio dell'esercizio comparativo all'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione).

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

Onerous contracts – Costs of Fulfilling a Contract – Amendments to IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (ie, i costi che la Società non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica specifica che nel determinare se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (ie, il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuibili alle attività contrattuali (ie ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto). Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scope per tali modifiche.

IAS 41 Agriculture – Taxation in fair value measurements

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 41 Agriculture. La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41.

Una entità applica tale modifica prospettivamente alle misurazioni del fair value per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita. Non ci si aspettano impatti materiali per il Gruppo con riferimento a tale modifica.

4.2 Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa.

Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi, che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, riassicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il *variable fee approach*);
- un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica al Gruppo.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto.

Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul Gruppo.

Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche.

Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto che le modifiche avranno sull'informativa sui principi contabili.

Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione – Modifiche allo IAS 12

Nel maggio del 2021, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12, restringendo l'ambito di applicazione dell'*initial recognition exception* inclusa nello IAS 12, che non dovrà essere più applicata a quelle transazioni che fanno nascere differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura.

Le modifiche dovranno essere applicate alle transazioni che avvengono successivamente o all'inizio del periodo comparativo presentato. Ulteriormente, all'inizio del periodo comparativo presentato, imposte differite attive (in presenza dell'esistenza di sufficienti redditi imponibili) ed imposte differite passive dovranno essere riconosciute per tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili associate ai leasing e fondi di ripristino.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

5. Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e

dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento derivante da un'aggregazione è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il costo di acquisizione, determinato come descritto in precedenza, e il valore attribuito alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo; se il costo dell'acquisizione è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite della controllata, la differenza è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui l'aggregazione aziendale venga realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, valutata con l'*equity method*, e l'eventuale utile o perdita risultante viene rilevata a conto economico.

Gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita del controllo) sono rilevate a patrimonio netto. Le aggregazioni di imprese sottoposte a controllo comune sono contabilizzate utilizzando il metodo contabile del *pooling of interests*. Questo metodo richiede che il valore netto delle attività e passività delle società acquisite sia incluso nel bilancio consolidato ai valori storici a cui erano in carico nel bilancio dell'acquisita. Le eventuali differenze positive risultanti dal confronto tra il costo di acquisto e i suddetti valori vengono addebitate al patrimonio netto consolidato. L'avviamento iscritto in bilancio derivante dalle acquisizioni di controllate è inizialmente determinato come eccedenza del costo di acquisto sul *fair value* delle attività e passività acquisite e non viene ammortizzato ma è soggetto, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che ne fanno supporre una riduzione di valore, a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio

netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione al *fair value*

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- ⇒ nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- ⇒ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

e) Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

1. avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene/l'effettuazione della prestazione di servizi;
2. il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
3. è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
4. i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

f) Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni possono essere iscritti secondo due modalità alternative: è possibile presentarli nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria tra i risconti passivi e rilevarli tra ricavi con un criterio sistematico e razionale sulla vita utile del bene. Alternativamente, possono essere portati a riduzione del valore contabile del bene; il contributo è quindi rilevato come ricavo sulla vita utile del bene ammortizzabile mediante la riduzione delle quote di ammortamento.

Il Gruppo ha scelto di presentare i contributi relativi ad una voce di spesa come proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alternativamente, è permesso di dedurre i contributi in conto esercizio direttamente dal costo correlato.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ⇒ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ⇒ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ⇒ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ⇒ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio

e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e le passività delle società, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico sono convertite al cambio medio, in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni. Le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte di conto economico complessivo riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29

Per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), in particolare relativamente alla controllata argentina Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A., sono stati utilizzati i tassi di seguito rappresentati, desunti dai dati da Banca d'Italia:

Euro/Valuta	al 31 dicembre 2022	al 31 dicembre 2021
Peso Argentina	188,5033	116,3622

Con riferimento all'Argentina si segnala un significativo incremento dei livelli di inflazione che hanno determinato un aumento dell'indice di inflazione superiore al 100% su base cumulativa triennale. Per tale motivo a partire dal 1° luglio 2018, il Gruppo ha applicato lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate in relazione

alla controllata argentina. Il citato principio si applica ai bilanci di società la cui moneta funzionale è la moneta di un'economia iperinflazionata e definisce, essenzialmente, i criteri di misurazione, presentazione e disclosure. In tali circostanze, al fine di riflettere in bilancio la perdita di potere di acquisto della moneta funzionale locale, le poste non monetarie e le poste del patrimonio netto sono rimisurate applicando un indice di inflazione espressione del generale andamento dei prezzi nel periodo di iperinflazione.

Gli effetti contabili di tale rimisurazione alla data sono stati rilevati:

- L'effetto derivante dall'adeguamento all'indice generale rivisto al 31 dicembre 2022 dei saldi ai 31 dicembre 2021 di attività e passività non monetarie e del patrimonio netto, in contropartita alle riserve di patrimonio netto.
- L'effetto relativo alla rimisurazione delle medesime poste non monetarie, del patrimonio netto, nonché delle componenti di Conto Economico rilevate nel 2022, in contropartita al Conto Economico tra gli utili/perdite su cambi.

Per tenere poi conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi del conto economico espressi in valuta iperinflazionata sono stati convertiti in euro (valuta funzionale del Gruppo) applicando, come previsto dallo IAS 21, il tasso di cambio finale anziché quello medio del periodo, con la finalità di riportare tali ammontari ai valori correnti.

Di seguito si riporta la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo al 31 dicembre 2022:

Periodo	Variazione indice generale dei prezzi al consumo cumulati
Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022	94.8%

Gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29 impattano direttamente a patrimonio netto al 31 dicembre 2022 per euro 795 migliaia cui vanno a sommarsi gli effetti a conto economico, cumulativamente per applicazione dello IAS 29 e dello IAS 21, pari ad una perdita di euro 641 migliaia.

Operazioni e saldi

Fatta eccezione per quanto sopra esposto in merito alla conversione delle poste derivanti dal bilancio della controllata argentina ed espresse in pesos argentini, le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico.

Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è

rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

i) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

j) Dividendi

Per quanto attiene ai dividendi distribuiti, la Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società, ovvero quando è stata approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Per quanto riguarda i dividendi ricevuti, gli stessi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

k) Immobili impianti e macchinari, aliquote ammortamento

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti, con una aliquota dimezzata nell'anno in cui il bene diventa disponibile per l'uso, e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Attività materiali e agricole e biologiche	Aliquota media
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti, macchinari	10%
attrezzature generiche e specifiche, incluse le barriques	20%
Botti e serbatoi legno e acciaio:	15% - 6,6%
Impianti di vigneti	5%
macchinari per vigneto	9%
altri beni	
- mobilio	12%
- macchine ufficio	20%
- automezzi	25%
- arredamenti	10%
- biancheria	40%
- altre attrezzature	25%
- impianti generici	8%
- impianti specifici	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

l) Attività agricole e biologiche

Il Gruppo svolge attività agricola e applica lo *IAS 41 Agricoltura* alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo *IAS 41* si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo *IAS 41*, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Da quel momento in avanti viene applicato lo *IAS 2 "Rimanenze"* o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno. Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo *IAS 41* dall'emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1° gennaio 2016 i cosiddetti "*bearer plants*" (tra cui rientrano anche i vigneti) non rientrano più nell'ambito di applicazione dello *IAS 41*, ma in quello dello *IAS 16*. Pertanto, gli impianti di vigneto connessi all'attività agricola sono regolati dallo *IAS 16*. Analogamente, anche la fase di trasformazione dall'uva in vino non è considerata attività agricola ed è esclusa dall'ambito di applicazione dello *IAS 41*.

m) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Il Gruppo in veste di locatario

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

n) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

o) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di

ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota media
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti/opere ingegno	Utilizzo/durata del contratto
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

p) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest (SPPI)*"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. Il Gruppo determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziaria

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("*Lifetime ECL*").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando le informazioni disponibili.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita da IFRS 9.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a

condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario e i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e successivamente riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando lo strumento di copertura influenza l'utile o la perdita.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del *fair value*, se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del *fair value* o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di *fair value*

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La variazione del *fair value* degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo

il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Prima del 1° gennaio 2018, il Gruppo ha designato tutti i contratti a termine come strumenti di copertura. Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* dei derivati sono stati rilevati direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture di flussi finanziari, che sono stati rilevati in OCI e successivamente rigirati a conto economico quando la voce di copertura influenza il conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2018, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

r) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni medesime con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

s) Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile

realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato per le materie prime e di consumo e i prodotti finiti acquistati ai fini della successiva commercializzazione, e dal costo dei materiali e dagli altri costi diretti sostenuti, tenuto conto dello stato di avanzamento del processo produttivo, per i prodotti in corso di lavorazione/semilavorati e i prodotti finiti di produzione.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Le rimanenze di vino sfuso e semilavorati sono classificate come correnti o non correnti a seconda delle proiezioni dei tempi di imbottigliamento ed immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo.

t) Perdite di valore (*impairment*) di attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicatori che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino a adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle

condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui il Gruppo non è ancora impegnato, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

u) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

v) Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

w) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

x) Passività nette per benefici ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi

da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR per le società italiane del Gruppo rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR delle società italiane del Gruppo, per la parte maturata a decorrere dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai "piani a contribuzione definita". In particolare, tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell'ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell'ambito dell'area finanziaria), e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L'utile o perdita derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

y) Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo ed escludendo le azioni proprie.

Il risultato diluito per azione è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

z) Rendiconto finanziario

Con riferimento al rendiconto finanziario, secondo le disposizioni di IAS 7, il Gruppo ha optato per le seguenti impostazioni:

- il Gruppo presenta il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto;
- il Gruppo ha riconciliato il risultato netto dell'esercizio con i flussi di cassa netti dalle attività operative;
- il Gruppo ha deciso di classificare gli interessi ricevuti e pagati come flussi di cassa derivanti da attività operative.

6. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative Note esplicative in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e assunzioni che, in talune circostanze, si fondano su dati storici e che possono avere effetto sui valori espressi in bilancio. Le assunzioni derivanti alla base delle stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività.

Imposte differite attive

Le Imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle Imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti, al fine di ricondurre il valore dei crediti al loro presumibile valore di realizzo. La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Nel caso in cui si evidenzino una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali, del diritto d'uso, delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei

costi che eventualmente saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. In particolare, a fronte di contenziosi di varia natura che vedono il Gruppo coinvolto in veste di parte passiva, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività in capo al Gruppo e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici per i dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Stime in seguito all'applicazione dell'IFRS 16

In seguito all'applicazione dell'IFRS16, sono state effettuate stime contabili significative in relazione a:

- identificazione della durata dei contratti di affitto, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile;
- definizione del tasso di sconto, per tutti i contratti per i quali non è presente un tasso di interesse implicito.

7. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del Conto Economico consolidato

7.1 Attività non correnti

7.1.1 Avviamento

L'avviamento, pari ad euro migliaia 14.825, è costituito dal *goodwill* acquisito a seguito della fusione che ha interessato la capogruppo Masi Agricola S.p.A. (CGU 1) nel 2006, pari ad euro migliaia 13.510, dal *goodwill* originato dall'acquisizione Masi Tupungato (CGU 1) per euro migliaia 444 e dal *goodwill* originato dall'acquisizione da parte del Gruppo del 60% del capitale sociale delle realtà afferenti al Gruppo Canevel (CGU 2) a fine 2016, pari ad euro migliaia 871.

Le CGU sono state identificate come sopra detto. Per determinarne il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando tassi di attualizzazione che riflettono le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Per entrambe le CGU, il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi di risultato attesi previsti dal 2023 al 2027, calcolando il *Valore terminale* sulla base dell'ultimo flusso di previsione analitica (attualizzato con rendita perpetua al tasso WACC), ipotizzando un g rate pari a 1.5.

I flussi così determinati sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC), definito come il costo medio del capitale che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del debito e il costo del capitale (rendimento di mercato) di ogni CGU.

Sulla base dei dati sopra esposti:

- per la **CGU 1**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 8,16%;
- per la **CGU 2**, il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 9,35%.

La variazione rispetto al precedente esercizio scaturisce dal mutato scenario economico e relativi effetti in termini di tassi di interesse.

Dal test di *impairment* effettuato non è quindi emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nelle stesse. Per quanto attiene la CGU 1 non si ottengono effetti svalutativi apportando variazioni di un punto percentuale al tasso di attualizzazione né apportando variazioni fino al 15% al fatturato/Ebitda del flusso di cassa terminale, relativamente alla CGU 2 tali soglie si elevano rispettivamente fino a più di 5 punti percentuali e oltre il 50%.

7.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Altre immobilizzazioni immateriali	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	300.075	418.386	(48.407)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	203.415	190.745	29.826
Altre	0	0	0
Totale	503.490	609.131	(18.581)

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industr. e d'utilizzo opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Totale
Costo storico a inizio periodo	1.546.824	601.386	16.116	2.164.325
Incrementi periodo	48.087	59.130	0	107.217
Inflazione	0	(1.137)	0	(1.137)
Delta cambi	0	(705)	0	(705)
Decrementi periodo	0	(46.900)	0	(46.900)
Costo storico a fine periodo	1.594.911	611.773	16.116	2.222.800
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(1.128.438)	(410.641)	(16.116)	(1.555.194)
Incrementi periodo	(166.398)	(44.618)	0	(211.016)
Decrementi periodo	0	46.900	0	46.900
Fondo Ammortamento a fine periodo	(1.294.836)	(408.359)	(16.116)	(1.719.310)
Valore netto contabile a fine periodo	300.075	203.415	0	503.490

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute:

- *Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno*, relativamente a investimenti effettuati nel software ERP di gruppo per le personalizzazioni e relativo sviluppo;
- *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*, per il rinnovo dei marchi.

Si segnala che non si è reso necessario eseguire svalutazioni o ripristini di valore nel corso dell'anno.

7.1.3 Immobilizzazioni materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Terreni e Fabbricati	47.826.655	48.155.803	80.946
Impianti e macchinari	4.286.358	3.864.468	326.532
Attrezzature industriali e commerciali	4.279.081	4.240.000	198.413
Altri beni	683.078	741.018	(16.461)
Immobilizzazioni in corso	14.773.205	9.263.972	3.466.120
Totale	71.848.376	66.265.262	4.055.550

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Industr. e commerc.	Altri beni	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	59.072.727	15.361.224	12.561.611	4.163.226	9.263.972	100.422.760
Incrementi periodo	207.877	1.149.677	771.974	141.523	5.526.047	7.797.097
Riclassifiche	11.210	0	0	0	(11.210)	0
Inflazione	1.133.863	0	1.027.366	231.483	1.741	2.394.454

Delta Cambi	(740.666)	0	(681.838)	(156.836)	(1.389)	(1.580.728)
Decrementi periodo	0	(15.633)	(361.936)	(112.773)	(5.956)	(496.298)
Costo storico a fine periodo	59.685.011	16.495.267	13.317.178	4.266.623	14.773.205	108.537.285
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(10.916.924)	(11.496.756)	(8.321.611)	(3.422.208)	0	(34.157.499)
Incrementi periodo	(862.557)	(727.278)	(675.287)	(224.578)	0	(2.489.700)
Inflazione	(227.980)	0	(848.896)	(153.555)	0	(1.230.431)
Delta Cambi	149.104	0	555.198	100.428	0	804.731
Decrementi periodo	0	15.125	252.498	116.367	0	383.990
Fondo Ammortamento a fine periodo	(11.858.357)	(12.208.909)	(9.038.097)	(3.583.545)	0	(36.688.908)
Valore netto contabile a fine periodo	47.826.655	4.286.358	4.279.081	683.078	14.773.205	71.848.376

Le principali variazioni registrate nel periodo, oltre agli ammortamenti e all'effetto della ri-misurazione delle poste della controllata Arboleda in ragione del regime di iperinflazione riscontrato in relazione al pesos argentino, vengono descritte di seguito.

Gli incrementi nella voce *Terreni e fabbricati*, sono relativi all'acquisto di terreni agricoli da parte della controllata Società Agricola Strà del Milione, per complessivi euro 137 migliaia e a miglione su beni di terzi, quali il fabbricato a Pieve di Soligo e l'essiccatoio di Negrar.

I movimenti nella voce *Impianti e macchinari*, riguardano principalmente gli investimenti nei nuovi impianti di pressatura e pigiatura acquistati dalla Controllante, pari ad euro 695 migliaia, e l'ampliamento dell'isola di confezionamento della controllata Canevel Spumanti, per complessivi euro 355 migliaia.

Le *Attrezzature industriali e commerciali* registrano investimenti in attrezzatura da parte della Capogruppo per 570 migliaia di euro, e dalla controllata Masi Wine Bar Munich per euro 91 migliaia.

Gli *Altri beni materiali* si movimentano principalmente per l'acquisto di macchine d'ufficio elettroniche e mobili d'ufficio.

Gli incrementi delle Immobilizzazioni in corso sono dovuti principalmente alla costruzione del nuovo Visitor Center "Monteleone21" per un ammontare pari a 4,2 milioni di euro, e all'ampliamento della Cantina di Valgatarà per euro 828 migliaia.

La nuova cantina Masi Monteleone 21 a Gargagnago ha la finalità di aprire le porte di Masi e dell'intera Valpolicella Classica ad accogliere visitatori attraverso un nuovo, strategico tassello della Masi Wine Experience comunicando la marca e arricchendola di significati lifestyle adeguandosi a benchmark internazionali, supportata da un ampliamento dell'area produttiva (bottaia, appassimento monumentale) ed ottimizzazioni degli uffici aziendali. La finalità del progetto è perseguita in ottica sostenibile a 360° ai fini della mitigazione dell'impatto ambientale.

L'ampliamento della cantina di Valgatarà persegue la finalità di espandere la capacità di pigiatura, stoccaggio, incremento del livello tecnologico dei processi migliorando i parametri qualità-sicurezza-sostenibilità con un'area di intervento di circa 6.500mq.

I progetti sono basati sul rispetto ecologico-ambientale ed estetico-paesaggistico. Gli edifici saranno sormontati da vegetazione per assicurare continuità visiva con il vigneto e generare un sistema di termoregolazione con conseguente risparmio energetico nonché ampia superficie a pannelli fotovoltaici per incrementare l'energia prodotta in loco.

Per una più approfondita descrizione dei progetti di ampliamento ed innovazione intrapresi dalla Società si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata.

L'effetto netto dell'inflazione crescente e del delta cambi in peggioramento rispetto ai saldi di apertura della controllata argentina Masi Tupungato Vigneti La Arboleda trasversalmente a tutte le categorie di cespiti, ha portato un incremento del valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali della stessa di circa euro 388 migliaia.

Oltre all'effetto dell'ammortamento, i decrementi principali dell'esercizio si sono registrati fra le attrezzature industriali e altri beni a seguito di vendite e sostituzioni.

Il fondo ammortamento è aumentato in seguito agli ammortamenti dell'esercizio e agli effetti sulla controllata argentina, compensati dai decrementi per le dismissioni/cessioni appena citati.

7.1.4 Attività agricole e biologiche

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività agricole e biologiche	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Impianti di vigneto	6.222.540	6.148.105	168.260
Totale	6.222.540	6.148.105	168.260

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Impianti di vigneto	Totale
Costo storico a inizio periodo	11.696.567	11.696.567
Incrementi periodo	447.585	447.585
Inflazione	1.066.067	1.066.067
Delta Cambi	(721.863)	(721.863)
Decrementi periodo	(421)	(421)
Costo storico a fine periodo	12.487.936	12.487.936
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(5.548.461)	(5.548.461)
Incrementi periodo	(509.811)	(509.811)
Inflazione	(648.332)	(648.332)
Delta Cambi	424.025	424.025
Decrementi periodo	17.184	17.184
Fondo Ammortamento a fine periodo	(6.265.396)	(6.265.396)
Valore netto contabile a fine periodo	6.222.540	6.222.540

La movimentazione principale dell'esercizio, oltre all'effetto della rimisurazione delle poste della controllata Arboleda in ragione del regime di iperinflazione riscontrato in relazione al pesos argentino descritto al precedente paragrafo (pari a euro 120 migliaia), è relativa agli investimenti nei nuovi impianti di vigneto effettuati dalla Capogruppo a Soave e in Toscana e dalla controllata Strà del Milione in Veneto e Trentino.

7.1.5 Attività per diritti d'uso

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività per diritti d'uso delle immobilizzazioni materiali in locazione, riconosciuti per la prima volta in bilancio dal 1° gennaio 2019 (data di prima applicazione del principio contabile IFRS 16).

Attività per diritti d'uso	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Terreni e Fabbricati	8.371.198	8.817.705	(91.262)
Impianti e macchinari	76.424	118.078	(21.237)
Attrezzature industriali e commerciali	97.095	41.346	46.482
Altri beni	343.922	321.275	58.703
Totale	8.888.639	9.298.405	(7.314)

Si riportano di seguito il totale degli effetti registrati nel prospetto di conto economico consolidato:

Attività per diritti d'uso	31 dic 2022	31 dic 2021
Ammortamenti sulle attività per diritti d'uso	1.137.725	1.103.427
Interessi passivi per leasing	167.949	175.676
Costi di locazione - leasing a breve termine	(1.254.883)	(1.194.931)
Totale effetti iscritti nel conto economico	50.790	84.171

Il totale dei flussi di cassa in uscita relativi ai leasing contabilizzati in ottemperanza delle disposizioni dell'IFRS 16 al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 1.255 migliaia (Euro 1.195 migliaia al 31 dicembre 2021).

7.1.6 Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue:

Partecipazioni	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Altre imprese	68.123	68.798	(675)
Totale	68.123	68.798	(675)

Partecipazioni in altre imprese

Altre imprese	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Premium Wine Selection Srl	27.000	27.000	0
Venezianische Weinbar AG	1	1	0
Altre partecipazioni minoritarie	41.122	41.797	(675)
Totale	68.123	68.798	(675)

Altre imprese	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2022
Premium Wine Selection Srl	Verona	90.000	195.327	1.574.876	30%	472.463	27.000
Venezianische Weinbar AG	Svizzera	96.796	134.127	(1.753.618)	30%	(526.085)	1
Totale							27.001

Si precisa che i valori sono stati desunti dagli ultimi bilanci disponibili, ovvero i bilanci chiusi al 31 dicembre 2021.

Relativamente a Venezianische Weinbar AG i cambi di conversione utilizzati sono a livello patrimoniale il cambio puntuale al 31/12/2021, mentre a livello economico il cambio medio annuale 2021. Il valore della partecipazione è stato interamente svalutato in ragione del patrimonio netto negativo della partecipata e dell'andamento del business non più soddisfacente e particolarmente penalizzato dal Covid-19.

Si segnala che nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambi di destinazione e su nessuna esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata realizzata con le altre società partecipate.

Relativamente alle *Altre partecipazioni minoritarie*, la voce ammonta ad euro 41.122 e non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

7.1.7 Altre attività finanziarie non correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
titoli	8.029.931	5.987.582	2.042.349
verso altre imprese partecipate	1	41.001	(41.000)
verso altri	13.792	14.360	(568)
Totale	8.043.724	6.042.943	2.000.781

La voce *titoli* rappresenta l'investimento in titoli obbligazionari e in Fondi comuni di investimento / Sicav / Sicaf / ETF, valutati al *mark to market* comunicato dalle banche di riferimento.

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Obbligazioni	1.476.690	1.188.480	288.210
Fondi comuni	6.553.241	4.799.102	1.754.139
Totale	8.029.931	5.987.582	2.042.349

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso altre imprese partecipate* erano relative al credito vantato verso K+S.r.l., mentre le *attività finanziarie non correnti verso altri* si riferiscono a depositi cauzionali.

7.1.8 Rimanenze di magazzino non correnti

Rimanenze di magazzino non correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.591.403	19.796.627	(1.205.224)
Totale	18.591.403	19.796.627	(1.205.224)

La voce è composta dalle rimanenze di vino sfuso e imbottigliato in invecchiamento e di semilavorati, classificati come non correnti in ragione delle proiezioni dei tempi di immissione sul mercato sviluppate dal Gruppo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato principalmente alle variazioni di litri di vino sfuso in invecchiamento.

7.1.9 Altre attività non correnti

La voce è composta da crediti di natura non finanziaria scadenti oltre l'esercizio, ed è dettagliata come segue:

Altre attività non correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Crediti verso altre imprese partecipate	137.500	177.500	(40.000)
Crediti tributari (Argentina)	0	76.661	(76.661)
Totale	137.500	254.161	(116.661)

I *Crediti verso altre imprese partecipate* sono relativi ai crediti per utili deliberati dalla società partecipata Premium Wine Selection S.r.l.

7.1.10 Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 1.021.251 (euro 1.014.030 al 31 dicembre 2021) e accoglie gli stanziamenti per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.2 Attività correnti

7.2.1 Rimanenze di magazzino

Rimanenze di magazzino	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.642.596	3.985.913	656.683
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.545.987	14.236.362	309.624
Prodotti finiti e merci	14.175.818	12.154.987	2.020.830
Acconti	2.150.710	1.137.144	1.013.567
Totale	35.515.111	31.514.407	4.000.704

La voce include:

- I prodotti enologici, i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, etichette, tappi, capsule) e gli imballi;
- Il vino sfuso semilavorato e imbottigliato la cui immissione sul mercato è prevista nei successivi 12 mesi;
- Prodotti confezionati;
- Acconti corrisposti ai conferenti.

7.2.2 Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Crediti commerciali	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
verso clienti terzi	13.305.439	14.613.099	(1.307.660)
<i>crediti lordi</i>	14.107.328	15.436.759	(1.329.432)
<i>fondo svalutazione crediti</i>	(801.889)	(823.661)	21.772
verso altre imprese partecipate	398.173	805.576	(407.403)
Totale	13.703.612	15.418.674	(1.715.063)

I crediti commerciali non maturano interessi. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato alla necessità di copertura del rischio.

Il fondo nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni.

Fondo svalutazione crediti	31 dic 2022	31 dic 2021
Fondo a inizio periodo	(823.661)	(789.512)
Accantonamenti	(73.762)	(105.074)
Utilizzi	95.534	70.925
Fondo a fine periodo	(801.889)	(823.661)

Nella tabella che segue viene esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2022.

Crediti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	Extraccee	31 dic 2022
verso clienti terzi - lordi	6.346.276	2.445.011	5.316.042	14.107.328
verso altre imprese partecipate	80.000	318.173	0	398.173
Totale crediti commerciali lordi	6.426.276	2.763.184	5.316.042	14.505.501
Fondo svalutazione crediti				(801.889)
Totale				13.703.612

7.2.3 Crediti tributari

I *Crediti Tributari* sono così dettagliati:

Crediti tributari	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Erario IRES	455.237	1.101.148	(645.912)
Erario IRAP	6.890	12.387	(5.497)
Totale	462.127	1.113.535	(651.409)

7.2.4 Altre attività correnti

La voce è composta come segue:

Altre attività correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Crediti verso altri	1.874.061	2.264.617	(390.556)
Ratei attivi	72.007	26.891	45.116
Risconti attivi	752.567	666.974	85.593
Totale	2.698.635	2.958.482	(259.847)

Fra i *Crediti verso altri* sono contabilizzati Anticipi a fornitori, crediti per rimborsi assicurativi da ricevere, crediti verso Enasarco, crediti doganali della controllata argentina ed Erario IVA.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente relativo al credito verso gli enti competenti per contributi Covid-19.

Si segnala che al 31 dicembre 2022 vi sono risconti aventi durata superiore a 5 anni da parte della Capogruppo pari ad euro 27 migliaia.

7.2.5 Altre attività finanziarie correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Strumenti finanziari derivati	856.540	0	856.540
Altre attività finanziarie correnti	1.033	1.033	0
Totale	857.573	1.033	856.540

Gli *strumenti finanziari derivati* di copertura sui tassi e valute hanno rilevato al 31 dicembre 2022 un *mark to market* positivo.

7.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, e sono dettagliate come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Depositi bancari e postali	28.219.406	27.487.025	732.381
Assegni	15.585	0	15.585
Denaro e valori in cassa	9.910	10.822	(912)
Totale	28.244.900	27.497.847	747.053

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

7.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito come segue:

Patrimonio netto	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Capitale sociale	43.082.549	43.082.549	0
Riserva legale	5.174.312	4.921.152	253.160
Altre riserve	55.734.705	56.760.039	(1.025.334)
Utili/(Perdita) a nuovo	25.933.373	20.796.527	5.136.846
Risultato d'esercizio	4.420.490	5.399.266	(978.775)
Patrimonio netto di gruppo	134.345.428	130.959.532	3.385.897
Patrimonio di terzi	4.492.407	4.419.158	73.249
Totale Patrimonio netto	138.837.836	135.378.690	3.459.145

Per maggiori informazioni sulle variazioni si rinvia al *Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle *Altre riserve*:

Altre riserve	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	21.992.064	0
Riserve di rivalutazione	1.533.691	1.533.691	0
Riserva straordinaria o facoltativa	31.074.481	31.074.481	0
Riserva per cambio principi contabili - FTA	6.648.348	6.648.348	0
Riserva attuariale	65.060	(66.697)	131.757
Riserva per utili su cambi	14.337	0	14.337
Riserva per conversione EURO	(6.500.718)	(4.721.819)	(1.778.899)
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	643.645	(124.787)	768.431
Riserva per attività finanziarie valutate al FVTOCI	(160.960)	0	(160.960)
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	424.757	0
Totale	55.734.705	56.760.039	(1.025.334)

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva di FTA accoglie tutte le differenze derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, per una disamina della quale si rinvia al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

La riserva attuariale è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti.

Fra le riserve di rivalutazione è compresa la Riserva di riallineamento ex art. 110 D.L. 104 del 2020 (riserva in sospensione d'imposta), vincolata, pari al valore del riallineamento della differenza fra il (minore) valore fiscale ed i (maggiori) valori contabili dei fabbricati che erano stati precedentemente oggetto di rivalutazione civilistica nel 2006, resa possibile dal versamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%.

7.4 Passività non correnti

7.4.1 Passività finanziarie non correnti

La composizione delle Passività finanziarie non correnti è la seguente:

Passività Finanziarie non correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
verso banche	27.348.247	18.824.813	8.523.434
per obbligazioni	8.905.100	10.860.441	(1.955.341)
verso altri finanziatori	26.990	326.435	(299.445)
per diritti d'uso	8.305.021	8.735.467	(430.446)
Totale	44.585.358	38.747.156	5.838.202

Passività finanziarie non correnti verso banche e verso altri finanziatori

La situazione complessiva dei debiti per finanziamenti al 31 dicembre 2021 è la seguente:

- nei confronti delle banche, per un totale di euro 32.825.011, di cui 27.348.247 scadenti oltre l'esercizio: sono afferenti alla Capogruppo per euro 29.056.829 (di cui la quota *non corrente* è pari a euro 24.549.003) e alle altre Società del Gruppo Masi per euro 3.768.182 (di cui *non correnti* per euro 2.799.247);
- nei confronti di altri finanziatori, per totali euro 278.914 (di cui *non correnti* per euro 26.990), afferenti totalmente alla capogruppo.

Se ne riporta di seguito il dettaglio al 31 dicembre 2022:

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2022	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	3.652.174	608.696	2.434.783	608.696
Unicredit 2020 -1	6.250.000	4.779.699	1.184.200	3.595.499	0
Intesa San Paolo 2020 - 1 (*)	2.850.000	1.710.000	570.000	1.140.000	0
Intesa San Paolo 2020 - 2	2.150.000	1.290.000	430.000	860.000	0
Banco BPM	3.000.000	1.510.491	752.604	757.886	0
Credem	3.000.000	1.678.148	667.792	1.010.356	0
MPS Banca Verde	4.650.000	1.436.318	294.537	1.141.781	0
Intesa San Paolo 2022	8.000.000	8.000.000	0	6.400.000	1.600.000
Credem 2022	5.000.000	5.000.000	0	3.937.154	1.062.849
Intesa San Paolo 2020 - 3/4	1.500.000	966.667	322.222	644.444	-
Friuladria 2020	1.000.000	801.515	199.517	601.998	-
Monte dei Paschi di Siena 2021	1.000.000	1.000.000	247.196	752.805	-
Unicredit 2022	1.000.000	1.000.000	200.000	800.000	-
totale debiti verso banche		32.825.011	5.476.764	24.076.703	3.271.544
Sace Simest - 1/2/3	350.904	278.914	251.925	26.990	0
totale debiti verso altri		278.914	251.925	26.990	0
Totale		33.103.925	5.728.688	24.103.692	3.271.544

(*) regime agevolato di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, N. 601

Di seguito la situazione all'anno precedente:

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2021	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit 2017 -1	7.000.000	4.260.870	608.696	2.434.783	1.217.391
Unicredit 2020 -1	6.250.000	5.956.821	1.177.121	4.779.699	0
Intesa San Paolo 2020 - 1 (*)	2.850.000	2.280.000	570.000	1.710.000	0
Intesa San Paolo 2020 - 2	2.150.000	1.720.000	430.000	1.290.000	0
Banco BPM	3.000.000	2.257.850	747.359	1.510.491	0
Credem	3.000.000	2.341.352	663.204	1.678.148	0
MPS Banca Verde	4.650.000	1.717.897	281.580	1.261.995	174.322
Ministero Sviluppo Economico	484.238	0	0	0	0
Unicredit 2017 -3	600.000	81.218	81.218	-	-
Intesa San Paolo 2020 - 3/4	1.500.000	1.288.889	322.223	966.665,89	-
Friuladria 2011	300.000	0	0	-	-
Friuladria 2020	1.000.000	1.000.000	198.683	801.317,31	-
Monte dei Paschi di Siena 2021	1.000.000	1.000.000	0	1.000.000,00	-
Banco Credicoop (**)	112.495	57.316	57.316	0	0
totale debiti verso banche		23.962.213	5.137.400	17.433.099	1.391.714
Sace Simest - 1/2/3	341.935	341.935	33.000	280.818	28.117
Sace Simest - 4	21.000	21.000	3.500	17.500	0
totale debiti verso altri		362.935	36.500	298.318	28.117
Totale		24.325.148	5.173.900	17.731.417	1.419.831

(*) regime agevolato di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, N. 601

(**) originari 133.000\$ convertiti al cambio 31.12.2021

Sui mutui sopra riportati, a garanzia, sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà della società, come da prospetto seguente:

Iscrizione ipoteca	Istituto di Credito	Note	Importo Ipoteca	Iscrizione Ipoteca
04/10/2002	MPS - Banca Verde	Rimborso in 20 anni dal 27/03/07	9.300.000	Imm. Prov. GR
			9.300.000	

Passività finanziarie non correnti per obbligazioni

Riportiamo di seguito la suddivisione per scadenza del Prestito obbligazionario emesso dalla Controllante nel primo semestre 2021 per complessivi euro 12.000.000, rimborsabili in 7 anni con scadenza Marzo 2028, con un periodo di pre-ammortamento fino a settembre 2022. La contabilizzazione è avvenuta in ottemperanza al criterio del costo ammortizzato al fine di un corretto trattamento dei costi accessori all'operazione.

Istituto finanziario	Erogazione iniziale	31 dic 2022	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Minibond Unicredit	12.000.000	10.882.771	1.977.671	7.910.682	994.418
totale Prestito obbligazionario		10.882.771	1.977.671	7.910.682	994.418

Passività finanziarie non correnti per diritti d'uso

Le passività finanziarie non correnti per diritti d'uso rappresentano la quota oltre l'esercizio delle passività originate a seguito della applicazione dell'IFRS 16 – *Leases*, si rimanda al paragrafo 6.1.5 *Attività per diritti d'uso* per il dettaglio. Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le *passività finanziarie per diritti d'uso* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, viene usato il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti fissi nella sostanza; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'acquisto dell'attività sottostante.

7.4.2 Fondi rischi e oneri

La voce accoglie il Fondo indennità suppletiva di clientela, cioè la stima delle indennità da corrispondere agli agenti per l'interruzione del rapporto d'agenzia, pari ad euro 54.404 e che non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

7.4.3 Passività nette per benefici ai dipendenti

Si riportano di seguito i movimenti della passività nette per benefici ai dipendenti, rappresentate dal Trattamento di Fine Rapporto determinato su base attuariale.

Descrizione	31 dic 2022	31 dic 2021
Fondo TFR a inizio periodo	923.821	942.704
Accantonamenti	77.022	63.341
Oneri finanziari	16.838	8.351
Indennità liquidate	(52.749)	(75.783)
Trasferimenti	0	0
(Utile) / Perdita attuariale	(173.364)	(14.792)
Fondo TFR a fine periodo	750.568	923.821

La valutazione attuariale del "Fondo TFR" secondo lo IAS 19 è stata calcolata da un attuario indipendente, sulla base delle informazioni fornite dalla Capogruppo, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit".

Le ipotesi demografiche sul collettivo dipendenti oggetto di valutazione assunte per il calcolo sono le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno dell'inabilità sono state utilizzate le tavole INPS, distinte per età e sesso;
- per la stima dell'età del pensionamento si è supposto il raggiungimento dei requisiti previsti per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- la stima della probabilità di anticipazione del TFR e di turnover si è desunta dalle esperienze storiche sulle singole società del Gruppo Masi e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario indipendente su un rilevante numero di aziende analoghe.

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate sono descritte nella seguente tabella:

Basi Tecniche-Economiche	31 dic 2022	31 dic 2021
Tasso annuo teorico di attualizzazione	3,770%	0,980%
Tasso annuo di inflazione	2,300%	1,750%
Tasso annuo di incremento TFR	3,225%	2,813%
Tasso annuo di incremento salariale*	0,500%	0,500%

*applicato per la valutazione del TFR delle Società del Gruppo con meno di 50 dipendenti

7.4.4 Passività per imposte differite

La voce ammonta ad euro 1.646.661 (euro 1.323.457 al 31 dicembre 2021) e accoglie gli stanziamenti per imposte differite relative a differenze temporanee, sulla base di aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio).

Per una descrizione delle stesse si rimanda al paragrafo 7.7.10 *Imposte sul reddito*.

7.5 Passività correnti

7.5.1 Passività finanziarie correnti

La voce Passività finanziarie correnti è composta come segue:

Passività Finanziarie correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
verso banche	5.476.764	5.137.400	339.363
per obbligazioni	1.977.671	1.000.000	977.671
verso altri finanziatori	251.925	36.500	215.425
per diritti d'uso	1.046.473	941.492	104.982
Totale	8.752.832	7.115.392	1.637.440

I saldi sopraesposti rappresentano la quota scadente entro l'esercizio delle passività finanziarie riportate al precedente paragrafo 7.4.1 *Passività finanziarie non correnti*, a cui si rimanda per l'analisi del dettaglio.

Per un'analisi delle variazioni intervenute si rimanda a quanto evidenziato in Relazione sulla Gestione relativamente alla posizione finanziaria netta.

7.5.2 Debiti commerciali

Debiti commerciali	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
verso fornitori terzi	12.528.383	13.742.389	(1.214.006)
verso altre imprese partecipate	152.361	160.722	(8.361)
Totale	12.680.744	13.903.111	(1.222.367)

Si riporta di seguito la ripartizione dei saldi al 31 dicembre 2022 per area geografica.

Debiti commerciali per area geografica	Italia	Area CEE	Area Extra CEE	Totale
verso fornitori terzi	11.254.736	619.779	653.869	12.528.383
verso altre imprese partecipate	68.643	83.718	0	152.361
Totale	11.323.379	703.497	653.869	12.680.744

7.5.3 Altri debiti e passività correnti

La voce è composta e movimentata come da tabella che segue:

Altri debiti e passività correnti	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Strumenti finanziari derivati passivi	1.399	344.768	(343.369)
Totale altre passività correnti - finanziarie	1.399	344.768	(343.369)
Acconti	167.974	132.605	35.369
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	784.781	736.517	48.264
Altri debiti	2.445.937	2.283.008	162.929
Ratei passivi	152.105	138.280	13.825
Risconti passivi	552.407	327.759	224.648
Totale altri debiti correnti	4.103.204	3.618.169	485.035
Totale	4.104.603	3.962.937	141.666

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su cambi e su tassi di interesse aperti a fine esercizio.

La voce *Acconti* accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate.

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie i debiti alla fine dell'esercizio nei confronti di INPS, ENASARCO, PREVINDAI e ALIFOND e corrisposti alle relative scadenze nel 2022.

La voce *Altri debiti* accoglie prevalentemente i debiti verso il personale dipendente per ferie non godute, mensilità e premi maturati, ed i debiti verso amministratori.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota *integrativa*. L'incremento dei *Risconti passivi* è relativo ai contributi OCM e al contributo assicurativo per impianto fotovoltaico. Per il dettaglio si rimanda allo specifico paragrafo 7.8 *Legge per il mercato e la concorrenza*.

7.5.4 Debiti tributari

La voce è così composta e movimentata:

Debiti tributari	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Debiti IRES	164.729	1.296.062	(1.131.333)
Debiti IRAP	53.876	121.017	(67.141)
Totale	218.505	1.417.079	(1.198.474)

7.6 Impegni e passività potenziali

Si riportano di seguito gli impegni del Gruppo in essere al 31 dicembre 2022, non risultanti dalla situazione patrimoniale – finanziaria.

Fidejussioni a favore di altre imprese:

- Elba Assicurazioni Spa con beneficiario Avepa per euro 3.029.128,98 in co-obbligo con Istituto del Vino Grandi Marchi e le altre società facenti parte i progetti OCM promozioni nei mercati;
- Generali Italia Spa con beneficiario AVEPA per euro 212.398 per i progetti OCM investimenti;
- Generali Italia Spa con beneficiario ARTEA per euro 98.716,11 per i progetti di ristrutturazione vigneti;
- Generali Italia Spa con beneficiario il Comune di Marano per euro 462.481 per oneri vari;
- Generali Italia Spa con beneficiario il Comune di Sant’Ambrogio per euro 128.000 per oneri urbanizzazione;
- Generali Italia Spa con beneficiario l’Agenzia delle Entrate per euro 3.251.162,71 per richiesta rimborsi crediti iva;
- Generali Italia Spa e Istituti di Credito con beneficiario l’Agenzia delle Dogane per euro 25.000 per copertura Accise spedizioni CEE;
- Unicredit Banca per oneri su Visitor Center per euro 50.000.

Impegni assunti dal Gruppo:

- contratti per merce (vino) da ricevere per euro 11.810.854,00.

7.7 Conto Economico Consolidato

Vengono di seguito illustrate le principali voci economiche che non hanno già avuto commento nell’esposizione relativa alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata e nella Relazione sulla Gestione.

L’informativa di settore secondo l’IFRS 8 non risulta applicabile in quanto il gruppo opera prevalentemente nel settore della produzione e distribuzione di vini di pregio.

7.7.1 Margine industriale

Margine industriale lordo	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Ricavi	74.736.807	66.372.422	8.364.385
vendite prodotti	72.279.482	64.657.976	7.621.505
vendite accessori e altri	2.457.326	1.714.446	742.880
Costo di acquisto e produzione del venduto	(29.756.512)	(24.685.051)	(5.071.461)
Totale	44.980.295	41.687.371	3.292.924

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Ricavi - Suddivisione per area geografica	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Italia	20.954.071	17.303.976	3.650.095
Resto d'Europa	24.423.379	24.379.005	44.374
Americhe	24.997.627	21.928.726	3.068.901
Resto del mondo	4.361.730	2.760.714	1.601.015
Totale Ricavi	74.736.807	66.372.422	8.364.385

7.7.2 Costi per servizi

La voce *Costi per servizi* si riferisce principalmente a provvigioni riconosciute alla forza vendite, a spese per conduzione agraria, a consulenze, compensi agli amministratori, costi di manutenzione e riparazione ed utenze.

Se ne riporta di seguito la movimentazione e composizione dettagliata:

Costi per servizi	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Spese commerciali	10.998.438	9.512.292	1.486.145
Spese e consulenze legali e commerciali	2.853.156	2.816.874	36.282
Spese lavorazioni c/terzi e conduzione agraria	2.240.004	1.932.308	307.697
Compensi agli amministratori	2.015.575	1.942.066	73.509
Spese di manutenzione e riparazione	1.276.894	1.330.201	(53.307)
Utenze	1.256.924	900.622	356.302
Trasporti	783.182	662.746	120.435
Spese telefoniche	233.193	273.781	(40.588)
Spese di viaggio e trasferta	600.039	269.816	330.222
Assicurazioni	386.611	380.835	5.776
Canoni locazione	126.505	46.584	79.921
Compensi a sindaci	127.710	95.503	32.207
Spese di rappresentanza	77.727	63.278	14.449
Altri	1.256.288	1.148.065	108.223
Totale	24.232.245	21.374.972	2.857.273

Si segnala che per il 2022 il 78 % del valore dei *Costi per servizi* è afferente alla Capogruppo.

I *costi per servizi* crescono da euro 21.375 migliaia a euro 24.232 migliaia, principalmente a fronte di maggiori costi variabili sui ricavi, costi di carattere commerciale, costi incrementati a fronte della generale situazione di lievitazione di costi operativi, specialmente quelli connessi direttamente o indirettamente all'energia.

Per una disamina dell'andamento dei *Costi per servizi* si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

7.7.3 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Salari e stipendi	7.700.815	6.980.387	720.428
Oneri sociali	2.333.969	2.160.061	173.908
Oneri per programmi a benefici definiti	504.864	466.604	38.260
Altri costi	102.087	84.245	17.842
Totale	10.641.735	9.691.297	950.439

Per una più attenta analisi dei costi del personale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Dati sull'occupazione

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2021 e medio dell'anno, comparato con l'esercizio precedente:

Organico	31 dic 2022	31 dic 2021	Variazione
Dirigenti	7	6	1
Quadri	8	9	(1)
Impiegati	89	86	3
Operai	53	50	3
Totale	157	151	6

Organico medio	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Dirigenti	6	6	0
Quadri	9	9	(0)
Impiegati	91	90	1
Operai	60	52	11
Altri	3	3	0
Totale	169	160	13

7.7.4 Altri costi operativi

La voce è composta e movimentata come segue:

Altri costi operativi	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Minusv. alienazione beni	77.247	157.614	(80.367)
Imposte e tasse indirette	162.596	51.676	110.920
Insussistenze passive	222.187	61.446	160.741
Iva indeducibile	82.417	305.999	(223.583)
Erogazione liberali	37.158	7.948	29.210
Note spese indeducibili	26.312	1.886	24.426
Totale	607.917	586.570	21.347

La voce comprende le spese del Gruppo per imposte e tasse indirette, insussistenze passive e minusvalenze da alienazione beni.

7.7.5 Altri ricavi e proventi

Gli *Altri ricavi e proventi* nel corso dell'esercizio sono variati come dettagliato nella seguente tabella:

Altri ricavi e proventi	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
contributi in conto esercizio	2.865.972	2.484.623	381.349
OCM	1.962.903	1.046.492	916.412
covid	573.370	951.358	(377.988)
a fondo perduto	288.750	445.922	(157.172)
fotovoltaico	40.949	40.851	98
Altri ricavi	882.692	424.604	458.088
altri ricavi - OCM	226.890	266.338	(39.448)
altri ricavi	158.590	23.935	134.654
sopravvenienze attive	155.828	49.620	106.208
rimborsi assicurativi e penalità trasportatori	321.147	31.016	290.131
plusvalenze da alienazione beni	15.321	12.381	2.940
altri servizi	0	36.428	(36.428)
proventi immobiliari	4.916	4.886	31
Totale	3.748.665	2.909.227	839.438

I *Contributi in conto esercizio* si riferiscono ai contributi per l'agricoltura, per progetti OCM e fotovoltaico. I primi sono afferenti ai contributi ricevuti dalla Controllante e dalle controllate società agricole Le Vigne di Canevel e Strà del Milione; i contributi OCM sono principalmente afferenti alla Controllante e sono legati agli investimenti effettuati sul mercato in attività promozionali dei prodotti agricoli italiani.

7.7.6 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce *Ammortamenti* è composta e movimentata da tabella sotto riportata. La variazione dell'esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nelle note esplicative relative alle Attività non correnti esposte ai punti 7.1.2, 7.1.3, 7.1.4 e 7.1.5.

Ammortamenti	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
<i>Ammortamenti immateriali</i>	211.016	216.570	(5.554)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	166.398	170.307	(3.909)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	44.618	43.040	1.579
Altre	0	3.223	(3.223)
<i>Ammortamenti materiali</i>	2.489.700	2.366.839	122.861
Terreni e Fabbricati	862.557	847.205	15.352
Impianti e macchinario	727.278	682.353	44.925
Attrezzature industriali e commerciali	675.287	618.163	57.124
Altri beni	224.578	219.118	5.460
<i>Ammortamenti attività agricole</i>	509.811	497.275	12.536
Impianti di vigneti	509.811	497.275	12.536
<i>Ammortamenti diritti d'uso</i>	1.137.725	1.103.427	34.298
Leasing IFRS 16	1.137.725	1.103.427	34.298
Totale	4.348.252	4.184.110	164.141

La voce *Svalutazioni e accantonamenti* accoglie è composta e movimentata come segue:

Svalutazioni e accantonamenti	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	115.057	105.074	9.983
Totale	115.057	105.074	9.983

La *Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante* comprende gli accantonamenti contabilizzati nell'esercizio al fine di esporre i crediti dell'attivo circolante al loro presumibile valore di realizzo, pari ad euro 115.057 (contro euro 105.074 del 2021) – si rimanda al relativo paragrafo 6.2.2 per maggiori dettagli.

7.7.7 Proventi e oneri finanziari

Proventi e (oneri) finanziari	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
<i>Proventi finanziari</i>	139.485	22.674	116.811
proventi diversi da altri	129.845	22.674	107.172
rivalutazioni di strumenti finanziari	9.639	0	9.639
<i>Oneri finanziari</i>	(1.405.645)	(1.019.325)	(386.320)
svalutazioni di strumenti finanziari	(244.870)	(187.372)	(57.499)
interessi e altri oneri vs altri	(719.440)	(443.943)	(275.497)
interessi da obbligazioni	(273.386)	(212.336)	(61.050)
interessi da passività fin. per diritti d'uso	(167.949)	(175.676)	7.727
Totale	(1.266.161)	(996.652)	(269.509)

Negli *Interessi e altri oneri verso altri* e gli *interessi da obbligazioni* confluiscono gli interessi relativi ai finanziamenti verso istituti bancari e gli interessi del prestito obbligazionario (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 7.4.1 Passività finanziarie non correnti).

Gli oneri finanziari relativi agli *strumenti finanziari derivati* accolgono le variazioni di *fair value* dei contratti a termine accesi nel 2022.

7.7.8 Proventi da partecipazioni

Proventi e (oneri) da partecipazioni	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Proventi da partecipazioni	52.500	75.000	(22.500)
altre imprese partecipate	52.500	75.000	(22.500)
Oneri da partecipazioni	(5.903)	(77.104)	71.201
svalutazioni di partecipazioni	(5.903)	(77.104)	71.201
Totale	46.597	(2.104)	48.701

La voce accoglie i proventi derivanti dalla partecipazione nella società Premium Wine Selection S.r.l. deliberati nel corso dell'esercizio e pari ad euro 52.500 (contro euro 75.000 dell'esercizio precedente).

Gli oneri sono relativi alla svalutazione della partecipazione in Terre da Vino.

7.7.9 Utili (perdite) su cambi

Utili (perdite) su cambi	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
utili su cambi	1.383.815	534.852	848.963
perdite su cambi	(2.274.964)	(336.831)	(1.938.133)
Totale	(891.149)	198.021	(1.089.170)

7.7.10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
imposte correnti	2.288.958	2.456.929	(167.971)
imposte differite (anticipate)	(69.511)	18.950	(88.461)
imposte es. precedenti	81	(16.026)	16.107
Totale	2.219.528	2.459.852	(240.325)

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio).

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31 dic 2022		31 dic 2021	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto Fiscale
Attività per Imposte anticipate	4.046.402	1.021.262	4.031.581	1.014.030
Perdite su cambi	212.980	51.115	25.623	6.150
Compensi amministratori	242.290	58.150	228.827	54.918
Svalutazione crediti	935.519	224.525	935.519	224.525
Ammortamento marchi	2.575	718	0	0
Mtm Irs	0	0	164.193	39.406
Mtm Titoli	211.790	50.830	0	0
Effetti FTA	2.041	569	114.287	27.528
Perdite fiscali	2.033.094	542.457	2.326.577	612.893
Altro	406.113	92.897	236.555	48.610
Passività per Imposte differite	5.929.172	1.646.658	4.695.164	1.323.457
utili su cambi	3.966	952	39.440	9.466
dividendi non corrisposti	10.850	2.604	12.375	2.970
Effetti FTA	246.590	68.799	211.363	58.970
Mtm Irs	846.901	203.256	0	0
Allocazione a vigneti Canevel	1.200.098	288.023	1.292.413	310.179
Iperinflazione Argentina e altro	3.620.768	1.083.024	3.139.574	941.872

7.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si segnalano di seguito i contributi incassati nell'anno 2021:

Da parte della Controllante:

- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 1.907.427 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, per i progetti "Veneto Wine Culture in the world 2022" e "Italian Wine Tour 12" (REG. UE n. 1308/2013 - Bando biennale 2021/2022);
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 172.074 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, a saldo del progetto " Italian Wine Tour 10" per chiusura controlli da parte di Agecontrol;
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 36.921 da AGEA, a saldo del progetto " Top Veneto's Wines 2020" per chiusura controlli da parte di Agecontrol;
- Esonero straordinario del versamento dei contributi Previdenziali e Assistenziali a carico dei datoti di lavoro per euro 505.215 (Art. 16 e 16 bis del DL 137/2020 – Legge n. 176 del 18/12/20);
- Contributo fotovoltaico per euro 31.690 dal GSE relativamente al contributo incentivante su pannelli fotovoltaici di Valgatara e della Toscana;
- Contributi per piano formativo per euro 6.900 da Fondimpresa;
- Contributi Agricoli per Domanda Unica, ricevuti da AVEPA per euro 12.342 (Reg. (UE) 1307/2013 e 1305/2013, DM 5465/2018, DGRV n. 146/2020, 148/2020 e 382/2020);
- Contributo da Artea di Euro 51.313,08 per OCM Vitivinicolo – Ristrutturazione e Riconversione Vigneti – Bando 2021/2022 (Reg. UE 1308/2013);
- Contributi da SACE SIMEST, per euro 5.980 per Sviluppo commercio elettronico in paesi esteri (Op. n. 50215/EC/FP - Rif. RNA - COR 3542928);
- Contributo da Avepa di Euro 28.000 a saldo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2020/2021 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50);
- Contributo da Avepa di Euro 112.000 in acconto per la domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2022/2023 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50);
- Credito d'imposta per forte consumo di gas metano per Euro 6.100 relativo al I e II trimestre 2022 (DL 50/2022),
- Credito d'imposta per energia elettrica per Euro 54.850 relativo al II e III trimestre 2022 (DL 21/2022 – DL 50/2022 e DL 115/2022);
- Credito d'imposta per Art Bonus per Euro 19.500 (DL 83/2014 art. 1);
- Contributo Avepa di Euro 55.120 come anticipo per progetto POR FESR 2014/2020 – Sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo realizzati dalle Reti Innovative Regionali e dai Distretti Industriali;
- Contributo da Agea di Euro 29.809 per lo "Stoccaggio dei vini a denominazione di origine e ad indicazione Geografica" – bando 2020;
- Contributo da Agea di Euro 43.200 per lo "Stoccaggio dei vini a denominazione di origine e ad indicazione Geografica" – bando 2021.

Da parte delle Controllate:

- Contributi per assicurazione antigrandine per euro 2.194,64 da AGEA (Reg. (UE) 1308/2013 art. 49);
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 55.476 da Istituto Grandi Marchi-AGEA, per il progetto "Veneto Wine Culture in the world 2022 (REG. UE n. 1308/2013 - Bando biennale 2021/2022);
- Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 17.894 da F.Ili Tedeschi -AGEA, a saldo del progetto " Get the Best 5" per chiusura controlli da parte di Agecontrol;
- Esonero straordinario del versamento dei contributi Previdenziali e Assistenziali a carico dei datori di lavoro per euro 67.340 (Art. 16 e 16 bis del DL 137/2020 – Legge n. 176 del 18/12/20; DL 25/2021 art. 70 – Legge n. 106 del 23/7/2021; Art. 43 DL 73/2021)
- Contributo fotovoltaico per euro 9.258 dal GSE relativamente al contributo incentivante su pannelli fotovoltaici di Valdobbiadene;
- Contributo da Avepa di Euro 2.401 a saldo della domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2020/2021 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50);
- Contributo da Avepa di Euro 81.088 in acconto per la domanda per il Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo – Misura Investimento Azione B – bando biennale 2022/2023 (Reg. UE n. 1308/2013 art. 50);
- Contributi Agricoli per Domanda Unica, ricevuti da AVEPA per euro 30.360 (Reg. (UE) 1307/2013 e 1305/2013, DM 5465/2018, DGRV n. 146/2020, 148/2020 e 382/2020);
- Credito d'imposta per energia elettrica per Euro 19.130 relativo al II e III trimestre 2022 (DL 21/2022 – DL 50/2022 e DL 115/2022);
- Credito d'imposta per SuperAce per Euro 10.800 (Art. 19 DL 73/2021);
- Credito d'imposta Canone Speciale Rai per Euro 815 (Art. 6 comma 6 – DL 41/2021);
- Contributo da Agea di Euro 54.262 per OCM Vitivinicolo – Ristrutturazione e Riconversione Vigneti – (Reg. UE 1308/2013).

7.9 La gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie del Gruppo comprendono i finanziamenti bancari, i leasing, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha crediti finanziari, altri crediti, commerciali e non commerciali, e disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa. Il Gruppo detiene inoltre contratti derivati. Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo di acquisto delle materie prime.

Il Gruppo non è esposto a significative concentrazioni dei rischi. Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per il Gruppo.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare, il rischio si riferisce alle quattro valute estere nelle quali il Gruppo opera, ovvero Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese. Per esse usualmente l'azienda attiva programmi di copertura con vendita a termine di valuta.

Altro rischio è poi rappresentato dal fatto che il Gruppo ha una società controllata in Argentina; poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'euro, i conti economici di tale società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in euro di ricavi, costi e risultati economici. Analogamente, attività e passività possono assumere controvalori in euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di traduzione. Il Gruppo monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni. Una più attenta disamina sul caso Argentina è stata effettuata al paragrafo 5.h) *Conversione delle poste in valuta / Argentina – economia iperinflazionata: impatti da applicazione IAS 29*, dove sono stati descritti gli effetti contabilizzati nel bilancio sul tema in oggetto.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Sono state sottoposte ad analisi di sensitività le attività e passività commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2021 in Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese, le quattro valute nei confronti delle quali il Gruppo risulta maggiormente esposto. La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'euro su tali valute non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato. Per contro, nel caso di un rafforzamento di pari intensità dell'euro nei confronti di tali valute, il Gruppo sosterebbe minori oneri per circa lo stesso importo. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura.

Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

Le società del Gruppo utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiegano le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari del Gruppo.

La politica del Gruppo è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Anche a tal fine il Gruppo ha stipulato dei contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), a fronte dei quali il Gruppo paga tipicamente degli interessi a tasso fisso, scambiandoli con interessi a tasso variabile, con riferimento a capitali nozionali predefiniti; i capitali nozionali, così come gli interessi a tasso variabile incassati dal Gruppo, sono a loro volta commisurati al valore residuo ed ai tassi debitori delle passività finanziarie coperte. Mediante la sottoscrizione degli IRS il Gruppo raggiunge pertanto l'obiettivo di rendere fisso il tasso di interesse sulle passività finanziarie coperte.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Una variazione positiva o negativa del 10% dei tassi di interesse correntemente applicati alla posizione finanziaria netta del Gruppo non coperta dagli *Interest Rate Swap* non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico consolidato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. Il rischio è gestito per alcuni clienti mediante l'ottenimento di idonee garanzie in fase contrattuale, per gli altri soggetti attraverso un continuo monitoraggio della situazione dei crediti, finalizzato ad anticipare e prevenire possibili crisi di liquidità. I clienti del Gruppo sono in ogni caso per la maggior parte noti ed affidabili. Non ci sono inoltre concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. La situazione di mercato non fa prevedere movimenti che comportino rischi specifici e, in ogni caso, il rischio prezzo legato alla materia prima è mitigato dalla produzione di uve del Gruppo, dall'usuale ampio stock di materia prima, conseguente alle necessità di invecchiamento e dagli accordi con fornitori stabili e fidelizzati.

Rischio di attacchi digitali

Il Gruppo è soggetto al rischio di attacchi digitali solitamente finalizzati all'accesso, alla trasformazione o alla distruzione di informazioni sensibili, nonché all'estorsione di denaro agli utenti o all'interruzione dei normali processi aziendali. L'implementazione di misure di cybersecurity efficaci è particolarmente impegnativa oggi perché ci sono più dispositivi che persone e gli hacker stanno diventando sempre più innovativi.

Il Gruppo persegue il corretto, sicuro, trasparente e adeguato utilizzo della struttura informatica e informativa, compresi i dispositivi, i portali e i siti istituzionali, i siti aziendali, le firma digitali e la relativa manutenzione e aggiornamento e mantenimento nel tempo delle prestazioni e delle condizioni di sicurezza. Il Gruppo persegue il corretto, sicuro, trasparente e adeguato utilizzo dei dati personali, e delle informazioni aziendali, al fine di permettere lo svolgimento delle attività, anche con i soggetti esterni, garantendo l'integrità, il trattamento previsto, la disponibilità la conservazione e la cancellazione e distruzione degli stessi.

Tutto ciò è reso possibile tramite la protezione dell'infrastruttura informatica attraverso sistemi di difesa da attacchi esterni e prevenzione delle intrusioni informatiche, con soluzioni tecniche e software dedicati, costantemente monitorati e aggiornati alle nuove minacce.

L'esecuzione periodica di test di sicurezza informatica e delle informazioni su supporti removibili, secondo uno specifico piano di sorveglianza e controllo, come presidio contro le minacce cyber e per rilevare le vulnerabilità del sistema informatico e dei luoghi fisici, garantiscono l'efficienza e l'efficacia delle procedure poste in essere nell'ottica anche del continuo miglioramento.

Queste misure sono integrate con la gestione di un altro aspetto fondamentale per la sicurezza dei dati e la prevenzione dei delitti informatici, rappresentato dalle misure comportamentali che deve essere tenuto da ciascun utente.

La Controllante ha definito l'organizzazione dell'infrastruttura Hardware e Software di Gruppo, per la protezione dei dati e delle informazioni, e cura il mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza e prestazione.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Si riporta di seguito il prospetto che riepiloga gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo, come definiti dallo IAS 39, la relativa categoria di appartenenza ai sensi del medesimo principio, ed i corrispondenti *fair value*.

Attività finanziarie

31 dic 2022	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Attività finanziarie al FVTOCI	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio							
Attività finanziarie non correnti	13.793	0	0	6.553.241	1.476.690	8.043.724	8.043.724
Altre attività non correnti	137.500	0	0	0	0	137.500	137.500
Crediti commerciali e altri crediti correnti	15.313.539	0	0	0	0	15.313.539	15.313.539
Altre attività finanziarie correnti	1.033	0	0	856.540	0	857.573	857.573
Totale attività finanziarie	15.465.865	0	0	7.409.781	1.476.690	24.352.336	24.352.336

31 dic 2021	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	55.361	0	0	5.987.582	6.042.943	6.042.943
Altre attività non correnti	254.161	0	0	0	254.161	254.161
Crediti commerciali e altri crediti correnti	17.268.129	0	0	0	17.268.129	17.268.129
Altre attività finanziarie correnti	1.033	0	0	0	1.033	1.033
Totale attività finanziarie	17.578.685	0	0	5.987.582	23.566.267	23.566.267

Passività finanziarie

31 dic 2022	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	44.585.358	0	0	44.585.358	44.585.358
Passività finanziarie correnti	8.752.832	0	0	8.752.832	8.752.832
Debiti commerciali e altri debiti correnti	16.167.523	1.399	0	16.168.923	16.168.923
Totale passività finanziarie	69.505.714	1.399	0	69.507.113	69.507.113

31 dic 2021	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair Value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	38.747.156	0	0	38.747.156	38.747.156
Passività finanziarie correnti	7.115.392	0	0	7.115.392	7.115.392
Debiti commerciali e altri debiti correnti	16.863.412	344.768	0	17.208.180	17.208.180
Totale passività finanziarie	62.725.960	344.768	0	63.070.728	63.070.728

Per quanto attiene agli strumenti finanziari iscritti in bilancio al *Fair Value* al 31 dicembre 2022, la tabella seguente illustra la tipologia di strumento, il suo valore in unità di euro alla data di bilancio e la gerarchia di valutazione utilizzata:

Tipo operazione	31 dic 2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie				
Attività finanziarie non correnti	8.043.724	8.029.931	0	13.793
Altre attività non correnti	137.500	0	0	137.500
Crediti commerciali e altri crediti correnti	15.313.539	0	0	15.313.539
Altre attività finanziarie correnti	857.573	856.540	0	1.033
Totale attività finanziarie	24.352.336	8.886.471	0	15.465.865
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	44.585.358	0	0	44.585.358
Passività finanziarie correnti	8.752.832	0	0	8.752.832
Debiti commerciali e altri debiti correnti	16.168.923	1.399	0	16.167.523
Totale passività finanziarie	69.507.113	1.399	0	69.505.714

7.10 Rapporti con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 risultano realizzate operazioni con parti correlate di natura ordinaria ed effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni, ascrivibili alle seguenti categorie:

(i) Acquisto di beni (ii) Prestazione di servizi.

In riferimento all'IFRS 24, all'art. 2391 bis C.C. e alla delibera CONSOB n. 17221 del 12/03/2010, si evidenzia che il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni in linea con i periodi precedenti a condizioni di mercato, come risulta dai prospetti sotto riportati ed espressi in migliaia di euro³.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico consolidato.

Parti correlate - debiti e crediti (euro/000)	2022	2021
a) Società partecipate		
debiti	152	161
crediti	536	983
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
debiti	547	353
crediti	0	-6
immobilizzazioni	140	0
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
debiti	47	4
d) Società collegate ai soggetti b) e c)		
debiti	2	2

³ Periodo comparativo adeguato in ottemperanza alla normativa di riferimento.

Parti correlate - costi e ricavi (euro/000)	2022	2021
a) Società partecipate		
ricavi della capogruppo	1.400	1.505
costi della capogruppo per servizi	511	699
dividendi percepiti dalla capogruppo	53	75
b) Amministratori e sindaci della Capogruppo e delle controllate e dirigenti strategici		
ricavi	6	5
costo del personale	1.322	1.517
compenso amministratori	1.353	1.308
compenso sindaci	91	72
costi per diritti d'uso	36	33
c) Stretti familiari dei soggetti b)		
compenso amministratori	0	35
costo del personale	355	101
altri costi		
d) Società collegate ai soggetti b) e c)		
ricavi	1	0
costi per servizi	5	3

7.11 Altre informazioni

7.11.1 Informazioni su compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale della Capogruppo ed alla società di revisione, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento e delle Controllate con CdA e collegio sindacale in carica.

Compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione	2022
Amministratori	2.015.315
Collegio sindacale	108.100
Revisore Unico	6.000
Società di revisione	78.500
<i>servizi di revisione contabile</i>	75.500
<i>altri servizi</i>	3.000
Totale	2.207.915

7.11.2 Informazioni su accordi fuori bilancio

La Capogruppo ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria", considerata la dimensione e la complessità organizzativa del Gruppo.

7.11.3 Eventi successivi alla chiusura del periodo e prevedibile evoluzione della gestione

La pigiatura delle uve appassite per produrre l'Amarone è avvenuta regolarmente, dopo un autunno-inverno ottimale dal punto di vista meteorologico: temperato, secco, ventilato. Dopo l'ottima qualità registrata dalla vendemmia 2022, il positivo andamento del processo di appassimento rafforza i presupposti per auspicare un prodotto finale eccellente.

Dopo gli epocali impatti della pandemia da Covid-19 su tutte le attività economiche e sociali negli anni scorsi, il 2023 si apre con segnali contrastanti:

- il canale horeca sta lavorando molto bene, a dispetto dell'aumento dei prezzi e della difficoltà nel reperimento e mantenimento di forza-lavoro;
- il retail, sia monopolistico che liberoconcorrenziale, sta scontando lo switch del consumo verso l'horeca e un'aumentata prudenza dei consumatori, che si mantengono fedeli al punto-prezzo consuetamente frequentato, o lo abbassano o addirittura rinunciano all'acquisto. Si registra inoltre una generale strategia di abbassamento dei livelli di copertura di stock da parte dei retailer: questa attitudine al momento appare come un ristoro della strategia di re-stocking perseguita nel 2022 e derivante dall'elevata propensione dei mercati, soprattutto quelli oltreoceano, ad anticipare gli ordini di acquisto per premunirsi da eventuali aumenti di prezzo e per fronteggiare le accentuate difficoltà dei trasporti internazionali;
- l'online è stabile o recessivo, sull'orma di quanto sta accadendo nell'offline retail;
- il duty free genera aspettative di ulteriore crescita, soprattutto se l'auspicato futuro abbassamento delle tariffe dei biglietti genererà ulteriore incremento del numero dei viaggiatori;
- in molti Paesi i media veicolano aspettative di recessione.

Nel generale clima di incertezza che riguarda tanti settori merceologici per effetto di fenomeni macroeconomici epocali in corso (straordinari incrementi del costo delle materie prime e aumenti molto marcati di svariati costi operativi, inflazione a doppia cifra nella maggior parte dei Paesi del mondo etc.) il livello di visibilità previsionale è molto basso e pertanto il management monitora la situazione con particolare costanza e attenzione.

Per quanto specificamente riguarda il mercato della materia prima-vino, si sono verificati forti incrementi in alcune denominazioni di nostro riferimento, non compensati dagli aumenti dei listini di vendita che tendenzialmente le aziende vinicole hanno operato. In generale, tali aumenti hanno però coperto - e solo parzialmente - la crescita dei costi operativi e dei c.d. "materiali secchi". Se il mercato del vino sfuso e delle uve non dovesse allinearsi con una vendemmia di buona quantità, forzatamente si dovrebbero verificare ulteriori e spesso drastici aumenti di prezzo nei listini di vendita dei vini in bottiglia, con possibili conseguenze sui consumi. Questo quantomeno con riferimento alle principali denominazioni in cui opera il nostro Gruppo.

La nostra Società ha aumentato i prezzi nei listini di vendita anche per il 2023, auspicando da un lato di contenere il prevedibile intaccamento della marginalità derivante dai predetti incrementi di costi, dall'altro di non perdere il proprio percorso di espansione distributiva.

Guardando all'apertura del 2023 occorre ricordare che il primo trimestre dello scorso esercizio è stato il migliore primo trimestre della storia del Gruppo (ricavi +38% sul 1Q-2021). Esaminando gli ordini ricevuti nei primi due mesi, Masi si attesta a meno del 2022 all'estero, ma molto meglio dei livelli pre-Covid in generale. Peraltro, il primo bimestre 2022 ha registrato ricavi connessi a un prodotto Masi one-off in esclusiva per uno dei più importanti retailer europei: depurando tale elemento dal confronto, l'ordinato di gennaio e febbraio 2023 risulta quasi a parità con il controperiodo. Canevel si attesta invece molto al di sopra dell'anno scorso.

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS
DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Masi Agricola S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Masi (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Masi Agricola S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Masi Agricola S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del

giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Masi Agricola S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Masi al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Masi al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Masi al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 5 aprile 2023

EY S.p.A.

Maria Faedo
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

MASI AGRICOLA S.p.A.

Sede in Via Monteleone 26 - Località Gargagnago

37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)

Capitale sociale euro 43.082.549,04 i.v.

Codice fiscale / P.IVA 03546810239

Rea 345205

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL

31 DICEMBRE 2022

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 del c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Masi Agricola S.p.A. ("Masi" o anche la "Società") nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale intende preliminarmente segnalare che:

- il Collegio Sindacale, nell'attuale composizione, è stato nominato in data 23 aprile 2021 e, pertanto, scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023;
- l'Assemblea degli Azionisti, nel rispetto della previsione di cui all'art. 13 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione EY S.p.A.. Conseguentemente, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, appartiene alle competenze di detta società di revisione l'espressione del giudizio professionale circa il fatto che il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano;
- nel corso dell'esercizio e in corrispondenza delle operazioni di formazione del presente bilancio, lo scrivente Collegio Sindacale e la società di revisione EY

A P
la

S.p.A. hanno realizzato lo “scambio di informazioni” come previsto dall’art. 2409-septies del Codice civile;

- a questo Collegio compete, a norma dell'art. 2403 del c.c., l’obbligo di vigilare sull’osservanza della legge e dello statuto, così come sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza e funzionamento dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.
- Il Collegio Sindacale si è riunito per approvare la Relazione ex art. 2429 cod.civ. in data 5 aprile 2023. Successivamente, ha compiuto un ulteriore atto di accertamento con la Società il giorno 6 aprile 2023 con riferimento al punto 1.2. della Relazione. La presente Relazione è approvata a maggioranza dai Sindaci Dott.ssa Michela Zeme e Dott. Angelo Pappadà. Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Cristiano Agogliati ha espresso il proprio dissenso.

I. Attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2403 e seguenti del Codice civile

Nel corso dell’esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare con riguardo a: (i) l’osservanza della legge e dell’atto costitutivo, (ii) il rispetto dei principi di corretta amministrazione, (iii) l’adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché (iv) l’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, oltre che (v) gli altri aspetti previsti per legge o per regolamento. Il Collegio Sindacale ricorda che la Società è qualificata come “ente sottoposto a regime intermedio” di cui all’art. 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, come modificato dall’art. 27 comma 9 del D.Lgs. 17 luglio 2016 n. 135: ad essa si applica dunque l’art. 19-ter dello D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio riferisce dunque quanto segue:

1. Abbiamo svolto le funzioni di vigilanza affidate al Collegio effettuando regolarmente le verifiche periodiche nel corso delle quali abbiamo proceduto alle

A P
la

ispezioni ed ai controlli ritenuti utili ed opportuni per accertare la correttezza degli adempimenti richiesti dalla Legge.

2. Abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statuarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, rispetto alle quali segnaliamo che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adottare un Regolamento del Consiglio di Amministrazione volto a disciplinare l'organizzazione e le modalità di funzionamento. Al riguardo il Collegio, pur valutando rispettato il vigente Regolamento, invita gli Organi Delegati, chiamati a garantire il regolare funzionamento dell'organo amministrativo, ad operare affinché, su materie complesse, siano fornite al Consiglio adeguate informazioni con il preavviso ritenuto opportuno, come peraltro previsto dal Regolamento stesso.

3. In generale, abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. In talune circostanze le richieste di informazioni trasmesse agli Organi Delegati dall'organo di controllo, che è per legge chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento, non sono state riscontrate con la necessaria cura e tempestività.

4. Le operazioni infragruppo o con parti correlate sono indicate nelle Note Esplicative al Bilancio di Esercizio, § 6.10 Rapporti con parti correlate.

Le parti correlate della Società sono individuate sulla base dei principi stabiliti dallo IAS 24 - Informativa di Bilancio sulle Operazioni con Parti Correlate, applicabile dal 1° gennaio 2011.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate ("Procedura OPC") alla normativa vigente e sulla sua corretta

A P



applicazione, nonché sul procedimento di continuo adeguamento alla relativa normativa, da ultimo formalizzato con l'aggiornamento della Procedura OPC approvato in data 30 giugno 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo il Collegio Sindacale ricorda come, anche nella Relazione al bilancio 2021, lo stesso abbia sensibilizzato gli Organi Delegati e i Consiglieri di Amministrazione sull'opportunità di una attenta applicazione della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, per le quali deve essere garantita trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale, dandone la più ampia e trasparente informativa nella relazione finanziaria.

5. Ai sensi dell'art. 2409-septies del Codice civile abbiamo incontrato per lo scambio di informazioni la società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, la quale ha rilasciato in data 5 aprile 2023 la propria relazione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, senza rilievi, attestando che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
6. La società di revisione EY S.p.A. con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, non ha nulla da riportare.
7. Abbiamo verificato, direttamente ed a mezzo di informazioni assunte dalla succitata società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti il processo di formazione e di impostazione del Bilancio d'esercizio così come della Relazione sulla Gestione e non abbiamo rilievi da segnalare salvo quanto illustrato nel prosieguo della presente relazione.
8. Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e preso visione della Relazione Annuale e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

AP



9. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso dell'anno 2022 n. 6 volte, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito n. 3 volte. Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsigliari. Il Collegio ha effettuato n. 10 riunioni, in alcune delle quali ha anche incontrato la società di revisione EY S.p.A.
10. Il Collegio Sindacale da atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione dello scorso 11 febbraio 2022 ha deliberato di istituire la funzione di Internal Audit, affidando il relativo incarico ad un consulente esterno selezionato con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Nel corso dell'esercizio, la funzione Internal Audit ha definito il proprio piano triennale di audit e, nel corso dei primi mesi del 2023, ha svolto i primi due interventi di audit in materia di (i) gestione del ciclo attivo – focus export e (ii) gestione salute e sicurezza sui luoghi di lavoro – focus sicurezza HACCP – e degli adempimenti ambientali, riportando al Presidente ed al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in merito ai rilievi emersi, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.
11. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato, anche attraverso le informazioni ricevute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, oltreché dalla società incaricata della revisione legale dei conti, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate, tramite acquisizione di informazioni dagli Organi Delegati, dai responsabili delle competenti funzioni

AP



aziendali e dalla società di revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Dalle relazioni annuali al bilancio emesse dagli Organi di Controllo delle società controllate non sono emersi profili di criticità. Parimenti, non sono stati segnalati profili di criticità dai flussi informativi ricevuti dagli Organi di Controllo delle stesse società controllate.

12. Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile, e non si è dovuto intervenire per atti omissivi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2406 del Codice civile.

13. Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale non ha fornito pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

II. Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

In data 10 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022 ed ha convocato l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 21 aprile 2023 per le relative delibere di legge.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, che presenta un utile netto pari ad euro 3.966.616,00 è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile e dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità con gli esercizi precedenti, tenuto conto che la Vostra società è emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante, ai sensi dell'art. 2-bis del Regolamento emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

Il Bilancio della Società, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge, è stato da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla Gestione ed al Bilancio Consolidato. Il Collegio ha acquisito anche la relazione della società di revisione.

A P


Non essendo al Collegio Sindacale demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio ed essendo i controlli di natura contabile demandati esclusivamente al soggetto incaricato della revisione legale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e, al riguardo, il Collegio Sindacale dà atto di quanto segue.

- i. Tra le partecipazioni in imprese controllate è iscritta la partecipazione nella società Masi Wine Bar Munich GmbH per un importo pari ad Euro 270.000. Tale partecipazione, nel corso dell'esercizio, è stata svalutata per Euro 500.000. Tra le Altre attività finanziarie verso imprese controllate è iscritto il credito concesso alla controllata Masi Wine Bar Munich pari ad Euro 1.200.000. Gli Amministratori e la società di revisione hanno valutato come i valori iscritti in bilancio siano recuperabili. Il Collegio Sindacale, in proposito, richiama l'attenzione sulla necessità di monitorare nel continuo la recuperabilità dell'investimento complessivo dell'iniziativa;
- ii. Con riferimento alla gestione finanziaria, il Collegio Sindacale richiama l'attenzione su un accurato presidio della gestione finanziaria, anche alla luce della particolare congiuntura macro-economica e dell'andamento dei mercati finanziari, adottando adeguate ed efficaci coperture dai rischi finanziari, così come enunciato nel paragrafo 6.9 delle note esplicative.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo, oltre a quanto riportato nella presente relazione.

III. Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Signori Azionisti,

richiamando le risultanze dell'attività da noi svolta come descritta nella presente relazione, e considerando il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, esclusivamente al quale sono demandati gli accertamenti di natura contabile inerenti al progetto di bilancio sottoposto alla Vostra

A P


approvazione, nulla osta a deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni riguardo alla proposta formulata dagli Amministratori di destinare il risultato dell'esercizio pari a complessivi Euro 3.966.616,00 quanto a Euro 198.331,00 a riserva legale, Euro 1.929.069,36 a dividendo ed Euro 1.839.215,64 a utile a nuovo.

Milano, 6 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Angelo Pappadà *Angelo Pappadà*

Dott. Michela Zeme *Michela Zeme*

MASI
AGRICOLA

VIA MONTELEONE 26 - LOCALITÀ GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
CAPITALE SOCIALE EURO 43.082.549,04 I.V
CODICE FISCALE / P. IVA 03546810239
REA 345205